AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LA PROVINCIA
VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018

In rete più competitivi Per Clerici Tessuto accordo con Artestampa

Tessile
Partnership industriale tra il gruppo di Grandate e l'azienda di eccellenza nell'imprimé di alta qualità

È una delle principali sfide che le realtà manifatturiere di ogni dimensione si trovano ad affrontare per posizionarsi un gradino sopra la concorrenza presente nel mercato.

In un'ottica non solo di implementazione del business, ma anche di sostenibilità e di massima tracciabilità delle lavorazioni, Clerici Tessuto ha stretto un importante accordo di produzione con Artestampa, eccellenza nell'imprimé ad alta qualità dal 1962.

Il gruppo tessile di Grandate, che ha chiuso il 2017 con un fatturato di 60 milioni di euro e 300 dipendenti, già controlla una micro-filiera tessile completa: dalla tessitura alla tintoria, dalla stamperia digitale alla tintoria in filo.

Coprendo l'intero ciclo di nobilitazione della seta e di altre fibre naturali, produce ogni anno oltre 2.500.000 metri di tessuto distribuiti in Italia, Europa, Asia e Nord America. Con questa alleanza aggiunge un tassello importante alle sue competenze, le lavorazioni di stampa manuale, per fornire accessori e tessuti alle collezioni Haute Couture.

Le lavorazioni di stampa manuale su tavolo permettono la realizzazione di disegni complessi di molte decine di colori, una vera e propria arte che richiede personale specializzato con anni di esperienza e comprovata competenza professionale.

«Questo accordo di rete esprime e formalizza la volontà di crescita congiunta, sia dal punto di vista creativo che produttivo» afferma Alessandro Tessuto, presidente Clerici Tessuto & C. S.p.A..

Enrico Canu, presidente di Artestampa S.p.A., condivide le affermazioni dell'industriale: «In una realtà sempre più globalizzata sono indispensabili le sinergie di settore e le partnership per affrontare le sfide quotidiane dei mercati, senza mai tradire la propria identità e la propria storia».

Artestampa nasce nei primi anni '60 dallo spirito imprenditoriale del fondatore Antonio Canu. L'azienda, che negli anni ha saputo mantenere un'impronta famigliare con l'avvicendarsi alla conduzione del figlio Enrico, opera nell'ambito tessile del territorio comasco, occupando una nicchia della nobilitazione tessile delle fibre naturali e pregiate. Pur avendo raggiunto dimensioni industriali, Artestampa ha saputo mantenere la capacità di produrre con cura artigianale: l'attenzione ai particolari e innovativi effetti di stampa sono resi possibili grazie alla perizia di maestranze la cui competenza è cresciuta all'interno dell'azienda a partire dalla ricerca stilistica per garantire al cliente lavorazioni di qualità ineccepibile.

Le attività dei laboratori sono finalizzate alla ricerca di nuovi effetti di stampa e all'ottimizzazione delle materie prime, alle quali si aggiunge l'attenzione all'impatto sull'ambiente. Antesignana nell'adozione dei principi di eco-sostenibilità, Artestampa va a comporre con Clerici Tessuto un importante segmento green all'interno della filiera italiana e nel mondo, mantenendo gli standard richiesti - garantiti dalle certificazioni - dalle principali multinazionali del lusso per limitare l'utilizzo di specifiche sostanze chimiche.

Serena Brivio

Gli impianti di Artestampa, storico riferimento nella stampa

Alessandro Tessuto, presidente di Clerici Tessuto

Bennet Si allarga la rete dei Drive

Spesa smart
A Romano di Lombardia il diciottesimo negozio Servizio attivo in sei punti vendita comaschi

Aperto un nuovo Bennet Drive. L'azienda comasca ha comunicato l'apertura del diciottesimo punto Drive, a Romano di Lombardia, in provincia di Bergamo. Il servizio permette di ordinare la spesa online con l'obiettivo, sottolinea l'azienda, di «venire incontro alle esigenze della clientela per agevolarla in un momento fondamentale della vita di tutti i giorni. Si rivolge infatti a chiunque abbia la necessità di fare la spesa in modo pratico e rapido, scegliendo comunque e sempre i prodotti migliori e di qualità offerti da Bennet». Per accedere al servizio è necessario collegarsi al sito www.bennetdrive.it, con la possibilità di scegliere tra le offerte di prodotti presenti nel punto vendita, per poi passare a ritirarli pagando anche con carta o bancomat e senza scendere dall'auto.

Il diciottesimo servizio Drive arriva dopo quelli attivi, tra gli altri, in provincia di Como, ad Anzano del Parco, Cantù, Cassina Rizzardi, Erba, Tavernola e Montano Lucino.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Agenzia Etjca Cantù Giornata di recruiting

Giovedì 25 ottobre Etjca - Agenzia per il lavoro attiva in Italia dal 1999, organizzerà nella filiale di Cantù in Corso Unità d'Italia 4, una giornata di recruiting aperta a chi è in cerca di un posto.

Mostra artigianato Digitale e scalpello per 40mila ingressi

Lariofiere. Da sabato 27 ottobre al 4 novembre
180 espositori e un ambizioso target di visitatori
Sette aree tematiche, mix di innovazione e tradizione

MERONE
MARILENA LUALDI

Centottanta espositori e un mondo artigiano di una varietà sempre più sorprendente. Così ieri ai Mulini di Baggero è andata in scena una ricca presentazione dei contenuti e dei volti della Mostra dell'Artigianato. L'appuntamento, che partirà a Lariofiere sabato 27 ottobre e durerà fino a domenica 4 novembre, vede insieme al centro espositivo di Erba Confartigianato Imprese Como e Confartigianato Imprese Lecco, con le due (in cammino verso l'aggregazione) Camere di Commercio comasca e lecchese.

Oltre i numeri

Il direttore generale di Lariofiere Silvio Oldani ha iniziato a condurre nell'universo che si spalancherà settimana prossima, con aziende provenienti per il 24% da Como, 20% da Lecco, 13% da Monza e ancora un 22% da Milano e Lombardia, nonché 21% dall'Italia. Le aree tematiche sono arredamento, moda casa, enogastronomia, nuove tecnologie, oggettistica e regalo, restauro. Manifattura e virtuale: digitale e scalpello per dirla con le parole della presidente del Comitato organizzatore Elisabetta Maccioni.

Il vicepresidente di Lariofiere Roberto Galli, che ha portato i saluti del presidente Giovanni Ciceri ha ribadito l'importanza di questa edizione, che è ancora più coinvolgente: «Davvero l'obiettivo è superare i 40mila visitatori».

Per Confartigianato Lecco è intervenuto il presidente Daniele Riva che è anche presidente camerale e ha lodato l'attenzione per gli stand: «Questa è la prima cosa che si nota, la cura dedicata. La passione per il lavoro e per l'area espositiva». Passione tra l'altro tramandata di padre in figlio.

Certo, i problemi per le microimprese restano tanti. Il presidente di Confartigianato Como Marco Galimberti ha citato tre percentuali che dicono tutto: «Da una nostra indagine l'86,93% degli intervistati ritiene che la pressione fiscale sia ormai insostenibile, il 78,98% vede nella burocrazia l'ostacolo più impervio allo sviluppo e il 50,57% punta il dito contro un costo del lavoro che limita la competitività. Eppure l'artigiano continua a crederci e lo dimostra anche con la partecipazione a questa mostra».

Questa è la base su cui ripartire, l'ha detto anche il segretario generale della Camera lecchese Rossella Pulsoni, dichiarando tutta l'ammirazione per il mondo artigiano. E l'importanza – ha continuato – del capitale umano e della formazione su cui investire per dare una prospettiva, governare la tecnologia, non esserne governati».

Tante direzioni

Davvero tantissime le aree coinvolte, con progetti anche specifici come quello dedicato alla Russia per l'arredamento. Oppure le sfilate di moda, che coinvolgono anche le scuole.

Di sicuro si punta molto sui nuovi artigiani, sia come nuove leve da preparare sia come gli imprenditori che stanno affiancando i padri o sono subentrati o ancora hanno lanciato una loro attività. Concetto su cui si è soffermato Flavio Bassani, vicepresidente dei giovani di Confartigianato Lombardia (è intervenuto anche il presidente del Coordinamento giovani Davide Carnevali). Una dichiarazione di orgoglio, dove «promuovere la filosofia artigianale e imprenditoriale significa anche far capire le proprie attitudini, non fermarsi a quello che vogliono i genitori». A questo proposito ci saranno anche prove di colloqui e altre iniziative per far toccare con mano quanto cercano le aziende.

Tra le curiosità, anche l'intervento di Rudy Zerbi che – ha spiegato ancora Maccioni – spiegherà l'importanza dell'errore. Si racconterà al pubblico della Mostra dell'artigianato mercoledì 31 ottobre alle 20 in sala Porro: non solo selfie, ma viaggio nella capacità di mettersi in discussione per crescere.

La modella con il vestito simbolo del Made in Como e Lecco

La passione del fare con cura Un inserto gratis di 48 pagine

L'orgoglio del Made in Italy si declina in chiave lariana, a Mostra Artigianato. E La Provincia racconta le eccellenze del "saper fare" di Como e Lecco in un inserto di 48 pagine, a cura di Vera Fisogni, con grafica di Giuliana Galimberti, in edicola il 26 ottobre, gratis con il quotidiano. Più internazionali, più digitali, ma sempre sensibili ai valori delle risorse umane, come suggerisce il progetto "Made in Italy" degli Enti Camerali di Como e Lecco, le imprese del settore legno-arredo portano sotto i riflettori l'alchimia dei mobili sartoriali. La termoidraulica si applica alla qualità dell'acqua, oltre che alle riparazioni e la moda dialoga con le scuole per formare specialisti pronti a conquistare il mercato. Sono soltanto due delle categorie protagoniste dell'inserto, per le quali a Lariofiere si apriranno prospettive verso il mercato russo, con colloqui "one to one". Itinerari di gusto, arte, letteratura d'autore (si svolge in contemporanea La Passione per il delitto), spettacoli completano un cartellone di grande appeal per un pubblico non solo di artigiani.

La copertina dello speciale

La casa fa squadra Stand collettivo, esperienza modello

Tante case history a conferma della vastità del mondo artigiano e un segnale confermato: la voglia di fare squadra, espressa dal sistema casa.

Quest'ultima è stata sottolineata da Virgilio Fagioli, che guida la categoria degli edili. Si farà ancora lo stand con tutto questo comparto riunito: «Le collettive sono importanti, un momento forte di aggregazione e condivisione. Hanno creato belle unioni che portano poi a risultati positivi».

Laboratori, grande presenza delle scuole, concorsi (da quello letterario a quello fotografico), premi per rimarcare lo sforzo che hanno offerto gli artigiani nella produzione e ancor più nello stand ammirato in quei giorni: il programma è ricchissimo. E c'è tanto tempo per viverlo

Si apre sabato 27 ottobre alle 10 (fino alle 22) e si chiude domenica 4 novembre. Gli orari saranno dalle 15 alle 22 nei feriali, dalle 10 alle 20 nei festivi, da giovedì 1 a sabato 3 novembre alle 10 alle 22.

L'inaugurazione il 27 avverrà alle 10 alla presenza degli organizzatori e tra le autorità Alessandro Mattinzoli, assessore regionale, e Cesare Fumagalli, segretario generale di Confartigianato.

Gli obiettivi della manifestazione restano la valorizzazione dell'artigianato italiano di qualità (importante il progetto camerale made in Italy), il racconto dei "valori" che caratterizzano il settore (manualità, "fare con cura", attenzione per i dettagli, personalizzazione, nuove tecnologie) e la creazione di opportunità di sviluppo commerciale.

Elisabetta Maccioni guarda avanti: «Dobbiamo chiederci come saranno le nuove generazioni, ci saranno ancora giovani impegnati in questo comparto, quale sarà il loro futuro? Per questa ragione l'ulteriore sforzo deve essere intercettare i giovani, spiegando che per loro c'è spazio, tanto spazio. Nell'immaginario collettivo l'artigiano non rischia di essere ancora quello che batte il ferro, ma un genio che, grazie anche alle strumentazioni più moderne possono entrare sul mercato con prodotti eccellenti, innovativi».

Daniele Riva, Elisabetta Maccioni, Marco Galimberti e Roberto Galli

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Lariofiere | **La scelta** della scuola e dell'università

Le lauree di Young Prima economia, seconda ingegneria

Orientamento. La ricerca sull'occupabilità in Lombardia e le aspettative dei ragazzi alla vigilia dell'iscrizione Domani mattina la visita a sorpresa del ministro Bussetti

ERBA
SERGIO BACCILIERI

Alle imprese nei prossimi tre anni serviranno laureati in economia e statistica, ingegneria e medicina. Bene giuristi e architetti, male agraria, scienze motorie e psicologia, non si salvano nemmeno gli scienziati.

Il modello di previsione per il periodo 2017-2021, costruito da Clas per conto di Unioncamere Lombardia e Assolombarda in occasione di Young, cerca di descrivere le future tendenze del mercato del lavoro nella nostra regione.

I laureati di cui più ci sarà bisogno secondo questo studio sono gli economisti (41.600 posti di lavoro calcolati nel triennio), seguiti dagli ingegneri (29.500), dai medici (25.200), dai giuristi (12.700), dagli architetti (12.100) e dai futuri insegnanti (10.900). Nella fascia intermedia le lauree politico sociali, linguistiche, letterarie, cala l'occupazione presunta per chimica e geologia.

In fondo alla graduatoria

Agli ultimi posti a sorpresa i corsi scientifici (4.400 posti), in coda psicologia (4.200), scienze motorie (1.700) e agraria (1000). A fronte di queste cifre è interessante notare come a Como gli studenti come prima opzione scelgano proprio economia (il 13,4% delle matricole), almeno nel biennio 2016-2017, al secondo posto c'è ingegneria (13,3%), poi scienze politiche (11,9%) e quindi medicina (9,6). A Lecco, nello stesso periodo di riferimento, vince ingegneria (16,3%), economia (15,1%), i corsi scientifici (9,6) e le lingue (9,3). Le tendenze delle domande di studio sono abbastanza in linea con quelle delle prossime offerte occupazionali. Un tema caro anche al ministro Marco Bussetti che, a sorpresa, sarà a Young domani mattina per una visita ufficiale.

Ma i giovani hanno le idee chiare sull'orientamento? «A me pare che chiedano cose pratiche – spiega Giulio Arnaboldi, dentista, presente a Young per l'ordine dei medici di Como – per quanto ci riguarda soprattutto sui test d'ingresso». «All'inizio forse l'attenzione degli studenti viene catturata da qualche effetto speciale – raccontano Gioele Colombo e Arianna Vavassori, due studenti del dipartimento di scienze dell'Insubria, impegnati a mostrare ai visitatori dei curiosi esperimenti – poi però, di fronte a noi che siamo giovani quanto loro, domandano, chiedono, a Young hanno la fortuna di avere tutte le lauree a portata di mano in un unico luogo».

Lo studio all'estero

Visto l'intero panorama poi si può approfondire una singola università. Ieri e oggi il salone dell'orientamento si concentra sul post diploma, cosa fare una volta finita la scuola dell'obbligo. Una delle domande più frequenti dei giovani quest'anno a Young riguarda la possibilità di studiare all'estero, in special modo per imparare le lingue straniere. «Chi ha dei dubbi preferisce iniziare a far pratica con l'inglese – spiega Iacopo Fossati per i soggiorni all'estero Esl – è ancora la lingua più importante a livello planetario, è solo secondo il tedesco, poi lo spagnolo. L'ultima tendenza, strana, è il koreano».

La scheda

Stamattina forum sui corsi degli Its

Stamattina dalle 8.45 alle 10.30 nella sala 11 del padiglione C si terrà un seminario sui corsi post diploma per i tecnici superiori. Sono due anni professionalizzanti alternativi alle università. Si parlerà in particolare dei settori del turismo, dell'agroalimentare e del legno arredo.
Durante la mattinata spazio alla presentazione delle università. Gli appuntamenti sono sempre all'interno del padiglione B, dislocati in spazi appartati dietro ai vari stand. Chiude il Politecnico di Milano alle 12 in sala Porro, al primo piano. Domani giornata aperta anche alle famiglie. L'ingresso è sempre gratuito.

A Lariofiere, oggi e domani, le giornate conclusive del Salone

Anche il gioco per avvicinarsi alla scuola

Prosegue la fitta agenda di incontri e laboratori

Domani dalle 9

Il focus dedicato alle soft skills

Domani a Young, dalle 9 alle 11.30 al primo piano in sala Porro, si parla di soft skills. Una delle sfide formative riguarda la costruzione delle competenze trasversali. «La flessibilità, la leadership, la capacità di lavorare in gruppo, riuscire a comunicare davanti a una platea – spiega Walter Algarotti, referente dell'iniziativa per la Camera di Commercio di Como – sono abilità essenziali per riuscire, bene, in una professione, ma che non compaiono nei programmi ministeriali. Alle elementari il nostro sistema d'istruzione, forse anche alle medie, cerca di potenziare queste competenze, poi spesso ci si limita ai manuali e alle antologie».
Le aziende dunque chiedono ai docenti di insegnare lo spirito d'impresa? «Molte scuole già lo fanno egregiamente – dice Algarotti – senza nulla togliere ai programmi ministeriali. Certo si può variare la didattica, sperimentare dei nuovi metodi, per dare comunque i dovuti contenuti, ma con degli stimoli differenti».

«L'inglese è uno strumento potente – dice Marta Grizzaffi per Kaplan – proponiamo viaggi dai 16 anni fino all'intero anno accademico». Per dare un panorama completo ai giovani che devono scegliere quale strada percorrere Young ospita anche istituti stranieri.

«Le affinità tra il vostro e il nostro lago sono molte – raccontano dallo sportello della scuola alberghiera di Losanna – gli italiani sono la quinta nazionalità più presente nel nostro bacino di iscritti». «Si cerca di aprire gli orizzonti ai ragazzi costruendo atenei internazionali – commenta Cristina Macavei per l'università di Aarhus in Danimarca – il 25% dei nostri studenti arriva da tutta Europa».

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Trend e futuro dell'agricoltura Due giorni di forum Coldiretti

Villa d'Este. Oggi e domani l'evento organizzato con lo Studio Ambrosetti
Il report sull'alimentazione e le frodi a tavola. in arrivo anche Salvini

CERNOBBIO

L'agricoltura scopre il suo futuro a Villa d'Este in occasione del Forum Internazionale di Coldiretti che prende il via oggi alle 9 E sorride per un segnale dall'avvenire piuttosto vicino: la conferma del bonus verde.

Misura attesa

Anche di questo si parlerà nei due giorni a Cernobbio. La conferma degli sgravi annunciati dal Governo potrà non solo incentivare la diffusione di parchi e giardini in città capaci di catturare le polveri e di ridurre il livello di inquinamento. Ma dare lavoro a un comparto, che in Italia vale 2,5 miliardi di euro, 27mila imprese florovivaistiche e 100mila lavoratori. La detrazione del 36% darà insomma respiro fisico ed economico. Anche nel nostro territorio è un passo fondamentale, ha ribadito fin dal suo lancio il presidente interprovinciale di Coldiretti Fortunato Trezzi.

Da oggi comunque importanti i segnali che verranno mandati su più fronti dalla diciassettesima edizione del Forum organizzato dalla Coldiretti in collaborazione con lo Studio Ambrosetti.

Ci saranno il Salone della creatività Made in Italy e le dimostrazioni pratiche dei giovani finalisti al premio per l'innovazione Oscar Green. In questo si potranno conoscere meglio i capolavori di ingegno realizzati grazie al talento italiano, con un ritorno incredibile alla campagna proprio dimostrato dalle nuove leve, come viene messo a fuoco dall'indagine Coldiretti illustrata dal presidente Roberto Moncalvo.

Il Made in Italy a tavola protagonista del forum

Traccerà la via poi il rapporto Coldiretti/Censis su "I trend innovativi dell'alimentazione in Italia" con i nuovi valori del cibo, le dimensioni economiche e occupazionali, le forme emergenti di consumo e i più recenti orientamenti di acquisto.

Insomma, una fotografia a tutto campo. Poi un altro elemento decisivo: il contrasto alle frodi a tavola. E tornando a Governo e alla manovra, si darà un segnale tangibile con la prima top ten delle piante "mangiasmog" esposte per l'occasione nel giardino di Villa d'Este.

L'agenda

I lavori riprenderanno il giorno successivo alle 9, allargando lo sguardo all'Unione europea. Che cosa ne pensano oggi gli italiani? Lo chiarirà l'indagine Coldiretti-Ixé con approfondimenti su dazi e difesa del Made in Italy. Non solo: sarà apparecchiata la "tavola della vergogna" con i prodotti alimentari ottenuti dallo sfruttamento dei lavoratori e dell'ambiente che arrivano sugli scaffali, spesso anche grazie ad agevolazioni dell'Unione Europea. Ed ecco quindi la presentazione dell'iniziativa dei cittadini europei "Eat original! Unmask your food", in favore dell'indicazione dell'origine dei prodotti alimentari.

Lungo l'elenco degli interventi previsti, dalle istituzioni italiane (tra cui il vicepremier Matteo Salvini) a quelle europee, come pure esponenti delle associazioni e federazioni che lavorano con il settore agricolo e del cibo, economisti e altre figure autorevoli.

M. Lua.

Fondazione Setificio Diploma ai docenti dell'area tessile

I tredici insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa

Alta formazione
Sostenibilità
e nuove tecnologie
al centro del corso
di aggiornamento

Consegnati ieri i diplomi per l'alta formazione dei docenti dell'area tessile del Setificio di Como. Industria 4.0, sostenibilità, nuove tecnologie al centro dell'attività formativa. «Quest'anno la formazione ha cercato di far intercettare agli insegnanti il tema dell'industria 4.0 – ha spiegato Maurizio Moscatelli, responsabile area innovazione Unindustria Como – Un corso di aggiornamento vicino ai cambiamenti dell'impresa, intendendo anche cambiamenti culturali e tecnologici, sostenibilità ambientale e sociale. È giusto che gli insegnanti intercettino queste tematiche per poterle trasferire agli allievi». Il programma didattico, durato dieci mesi e ricco di temi innovativi, si è svolto con una serie di incontri frontali e non rivolti ai docenti di area tecnica. Sono state organizzate anche visite in diverse aziende di settore per far vedere le applicazioni pratiche dell'industria 4.0., visite presso FabLab di Enfapi e portate le testimonianze in aula di alcuni imprenditori.

Il corso è stato sostenuto dalla Fondazione Setificio, svolto da Enfapi Como con il sostegno di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Tredici i docenti che hanno ricevuto ieri il diploma consegnato da Andrea Ferrari, presidente Fondazione Setificio e da Roberto Peverelli, Preside dell'istituto Carcano, che ha sottolineato l'importanza di questi corsi per una scuola che lavora a stretto contatto con le aziende: «L'idea è quella di far crescere, migliorare la conoscenza dei docenti dei cambiamenti dei processi di produzione - ha detto Peverelli - il rapporto con la Fondazione Setificio è prezioso». **A. Dib.**

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Il sindacalista

Monteduro, Uil del Lario «È un intervento di equità»

«Più che un recupero di risorse economiche è un intervento di equità sociale. Ma non affronta tanti problemi, a partire dai giovani». Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario, valuta così quanto sta accadendo a livello di manovra sulle pensioni. Colpire quelle d'oro? «Ripeto, tagliare quelle che così sono considerate – osserva – va nell'ordine dell'equità sociale. Si dovrebbe affrontare però il tutto in maniera sistemica». C'è poi un altro aspetto: «C'è chi parla di un miliardo recuperato in tre anni, come altri che dicono che saranno 150 milioni all'anno. Bisognerà capire quale sia la vera natura del risparmio». Secondo Monteduro, resta aperto il problema più drammatico, quello dei giovani: «Non è solo una questione di discontinuità del lavoro, quindi dal punto di vista dei contributi. Ma c'è altro elemento ancora. Ovvero la loro pensione sarà calcolata sui contributi versati a casse differenti». Sarà un bel caos quello che li aspetta, insomma, quando dovranno confluire nella stessa cassa. E oltre al caos pesa l'incertezza. Sorpreso dagli oltre 44mila comaschi che vivono con meno di 500 euro? «Bisogna vedere – risponde – se si tratta dell'unico reddito. Sorpreso no, perché dai nostri dati la proporzione è questa. Certo, per chi percepisce unicamente quella somma, la vita è davvero difficile».

Pensioni "d'oro" Rischiano i tagli 1200 comaschi

Previdenza. In Provincia in tutto 188mila pensionati
Per 44mila l'assegno mensile è inferiore a 499 euro

MARILENA LUALDI

Taglio alle pensioni sopra i 4.500 euro? La riduzione potrebbe riguardare più di mille comaschi. Oggi sono oltre 1.200 le persone che a vario titolo superano il tetto indicato dal Governo. Ma c'è anche un problema di confronto di metodo: nell'Osservatorio Inps, con gli scaglioni divisi in modo fisso (quindi prendendo le quote sopra i 4.500 e poi sopra i 5mila) il riferimento è all'importo lordo. Mentre nella manovra si parla di netto, quindi occorre levare circa un terzo per entrare nel mirino.

Dentro i numeri

Il vicepremier Luigi di Maio ha indicato appunto un intervento sulle pensioni sopra quel limite, che prevede un ricalcolo interamente contributivo. I risparmi di queste misure – ha aggiunto - andranno a finanziare la pensione di cittadinanza, pari a 780 euro al mese. Ancora non si sa precisamente come (e quanto) verranno eseguiti.

Quanti sono appunto i comaschi con questi requisiti dall'Osservatorio 2018 dell'Inps? In tutto, 1.249. Va specificato che il grosso della voce – 1.236 – riguarda la pensione di vecchiaia e all'interno di questa i lavoratori dipendenti in generale, comprese insomma tutte le categorie. Per loro l'importo medio conseguito 5.600 euro circa. Pochissimi i casi degli autonomi, solo 21, per una media di 5.200 euro. Si va poi in ancor meno esempi – soltanto dieci – per altre gestioni o assicurazioni facoltative, per un importo medio superiore: poco più di 6mila euro.

Per dare un quadro completo, per quanto riguarda l'invalidità, di contano sei casi (5.354 euro medi) e per i superstiti cinque (6.615 euro).

Ma quanti sono i pensionati in provincia a Como e quindi quanto incide questa quota della popolazione?

Poco, considerando che il numero complessivo delle pensioni arriva a 188.643. Insomma, siamo ancor meno dell'1%.

Rimanendo nell'analisi totale, il grosso viene dalle pensioni di vecchiaia per i lavoratori dipendenti (78mila) per un importo medio di 1.292 euro. Quelle invece per gli autonomi sono quasi 31mila per 1.121 euro.

Al terzo posto c'è un mondo su cui è difficile fare un punto preciso per la sua eterogeneità: quello della gestione separata dei lavoratori subordinati. Per intenderci, ci sono dentro quelli che vengono chiamati collaboratori coordinati e continuativi, ma ci sono anche molte altre categorie. Per loro 5.954 pensioni, con una media di 1.436 euro. Leggermente superiore insomma a quella dei primi casi.

I fondi sostitutivi – categorie poi confluite nell'Inps – sono a quota 1.393.

Ancora l'invalidità è riscossa oggi di 7.396 persone con un importo medio di 894 euro. Per i superstiti, infine, sono 37.581 i comaschi a ricevere in media 655 euro.

Un quarto sono poveri

Se arrivano i tagli per le pensioni più elevate, la provincia ha dunque un numero significativo di cifre veramente basse. Sempre in termini di lordo, sono invece 44mila le persone che prendono meno di 499 euro: quasi un quarto del totale.

Per la pensione di vecchiaia si parla di 12mila abitanti, con importo medio di 263 euro. A questi bisogna aggiungere le mille di invalidità (283 euro) e i superstiti, che sono 6.926 per una cifra di 264 euro.

Gli autonomi che sono sotto questo tetto, sono 3.254 (sempre relativamente alla vecchiaia) ma oltre 4mila sono invece i superstiti che prendono 308 euro al mese. La gestione separata vede infine la presenza di 5.070 pensioni di vecchiaia di questo tipo, per 111 euro.

Le pensioni di Como e i tagli

Inps, sede provinciale di Como, anno 2018 (importi in euro, arrotondati)

Classe d'importo fino 500 euro	Vecchiaia Numero pensioni	Vecchiaia Imp. medio mensile	Invalidità Numero pensioni	Invalidità Imp. medio mensile	Supersite Numero pensioni	Supersite Imp. medio mensile
Lavoratori dipendenti	12.043	263	1.040	283	6.926	264
Lavoratori autonomi	3.254	294	268	286	4.028	308
Fondi sostitutivi	24	350	-	-	57	351
Fondi integrativi	-	-	-	-	-	178
Gestione separata	5.070	111	16	250	664	81
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	60	116	-	121	25	274
Prestazioni assistenziali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	20.451	230	1.327	283	11.701	269
Classe d'importo oltre 4.500 euro						
Lavoratori dipendenti	1.202	5.697	6	5.354	5	6.615
Lavoratori autonomi	21	5.243	-	4.516	-	-
Fondi sostitutivi	-	5.316	-	-	-	-
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	10	6.041	-	-	-	5.915
TOTALE	1.236	5.691	7	5.234	6	6.499
Totale pensioni						
Lavoratori dipendenti	78.194	1.292	5.627	828	26.749	706
Lavoratori autonomi	30.892	1.121	1.664	788	9.620	536
Fondi sostitutivi	1.393	1.601	57	1.503	462	940
Fondi integrativi	33	2.396	4	1.758	19	1.380
Gestione separata	5.954	238	20	362	683	100
Altre gestioni e assicurazioni facoltative	575	1.436	24	1.159	48	667
Prestazioni assistenziali	-	-	-	-	-	-
TOTALE	117.041	1.198	7.396	824	37.581	6.555

Particolari tipologie di lavoratori dipendenti del settore privato nei confronti dei quali il legislatore ha rite
Investimento integrativo fatto dal lavoratore
I lavoratori parasubordinati possono iscriversi alla Gestione Separata, un fondo pensionistico finanziato c
Ad esempio i Co.Co.Co.
Ad esempio sottoscritte da casalinghe
Non legate alla posizione contributiva, ma ad uno stato di bisogno. Ad esempio assegno sociale, Rei, prem

FONTE: Inps

In dettaglio

Le voci che compongono la spesa pensionistica

Nell'Osservatorio dell'Inps vengono chiaramente espresse tutte le voci che a vario titolo percepiscono un reddito a pensione. A parte il "match" tra lavoratori dipendenti e autonomi c'è tutto un altro universo che viene messo a fuoco. Primo elemento essenziale: le prestazioni assistenziali sono quelle non legate alla posizione contributiva, ma ad uno stato di bisogno. Ad esempio assegno sociale, Rei, premio nascita. Quelle invece legate alla contribuzione versata si definiscono previdenziali. Le prime sono presenti nel prospetto e in modo significativo: nello zoom sotto i 500 euro, troviamo 3.100 assegni sociali, di 367 euro in media. Ci sono anche 7.673 invalidi civili, che riscuotono 283 euro in media. In generale le prestazioni assistenziali superano quota 4.100 per 434 euro. Ancora, gli invalidi civili – sempre nel quadro complessivo – sono oltre 22mila per 443 euro. Come si diceva, le due voci principali nelle prestazioni previdenziali sono dipendenti e autonomi. Tuttavia, entrano anche altri fondi. Quelli integrativi in provincia di Como pesano poco. Invece, incidono quelli sostitutivi: oltre 1.900. Di che si tratta, in questo caso? Sono fondi per categorie che prima avevano altri percorsi e istituti di riferimento e poi sono rientrati in questo flusso Inps. Il grosso viene riscosso direttamente dal beneficiario, superstiti sono solo 462, per circa 940 euro di importo medio. Come si accennava, vasta è la voce della gestione dei parasubordinati. A

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

4.500 euro

L'indicazione
La cifra di 4500 euro netti al mese è stata indicata dal vicepremier Di Maio come il tetto al di sopra del quale scatteranno i tagli alle pensioni. Ma il testo del Def ancora non è a disposizione e gli economisti sono molto cauti nel valutare questa e altre misure

Pensioni/assegni		Invalidi civili		TOTALE	
lumero ensioni	Imp. medio mensile	Numero pensioni	Imp. medio mensile	Numero pensioni	Imp. medio mensile
-	-	-	-	20.009	265
-	-	-	-	7.550	301
-	-	-	-	81	351
-	-	-	-	-	178
-	-	-	-	5.750	108
-	-	-	-	88	161
3.129	367	7.673	283	10.802	307
3.129	367	7.673	283	44.281	261
-	-	-	-	1.213	5.699
-	-	-	-	22	5.210
-	-	-	-	-	5.316
-	-	-	-	11	6.029
-	-				
-	-	-	-	1.249	5.693
-	-	-	-	110.570	1.127
-	-	-	-	42.176	974
-	-	-	-	1.912	1.438
-	-	-	-	56	2.006
-	-	-	-	6.657	224
-	-	-	-	647	1.368
4.194	434	22.431	443	26.625	442
4.194	434	22.431	443	188.643	968

enuto nel passato di dover garantire un trattamento differenziato

on i contributi previdenziali obbligatori dei lavoratori assicurati.

io nascita

L'EGO

partire dal 1996 - specifica l'Inps - lavoratori parasubordinati possono iscriversi alla Gestione separata, un fondo pensionistico finanziato con i contributi previdenziali obbligatori dei lavoratori assicurati. Tantissimi coloro che entrano in questo capitolo. Ci sono prima di tutto le forme di collaborazione coordinata e continuativa (CoCoco appunto). Poi i venditori a domicilio con reddito superiore a 5mila euro. Ancora, gli spedizionieri doganali non dipendenti (dal gennaio 1998), i beneficiari di assegni di ricerca, quelli di borse di studio per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, gli amministratori locali. Ugualmente inseriti i beneficiari di borse di studio a sostegno della mobilità internazionale degli studenti (solo da maggio a dicembre 2003) e degli assegni per attività di tutorato, didattico-integrative, propedeutiche e di recupero. Infine, si possono trovare i lavoratori autonomi occasionali con reddito superiore a 5mila euro e altre categorie ancora, tra cui i medici con contratto di formazione specialistica e i volontari del Servizio civile nazionale (avviati dal 2006 al 2008). Nelle assicurazioni facoltative, infine, la parte più nota è quella che riguarda i fondi sottoscritti dalle casalinghe.

Cottarelli cauto sui numeri «Ma la misura è un segnale»

L'intervista. Il direttore dell'Osservatorio della Cattolica sui conti pubblici
«L'impatto è relativamente limitato, ma occorre vedere il testo definitivo»

Un miliardo in tre anni: questo sarebbe il risparmio che si otterrebbe, i soldi che rientrano dal taglio delle pensioni d'oro secondo il Governo. Una quantità non decisiva, però neanche da scartare come ininfluente all'interno dei conti pubblici.

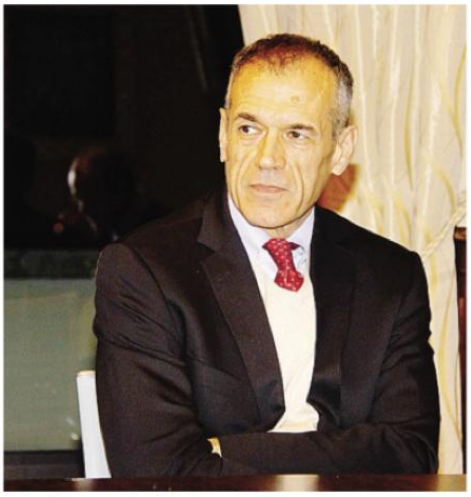
Non la scarta l'economista Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica, indicato anche come premier da Mattarella durante le vicissitudini della nomina del Governo.

Lei aveva affrontato la questione pensioni d'oro nelle vesti di commissario della spending review.

«In termini di gettito il risparmio è abbastanza limitato. Io avevo fatto i conti su questo punto per la revisione della spesa, certo. Avevo cioè previsto una riduzione delle pensioni d'oro. Due proposte con un contributo temporaneo crescente con l'ammontare della pensione. Poi avevo proposto un ricalcolo delle pensioni su base retributiva». Pensioni superiori a 50-60mila euro lordi erano state prese in esame e la via era stata tracciata con tutti i dettagli, per ridurne l'impatto».

Cottarelli ha espresso anche tutte le sue indicazioni nel suo libro e oggi esamina con sguardo sereno quanto viene messo a fuoco dal Governo.

Quanto, però è anche la parola chiave in questa complessa operazione che si va ad affrontare, si dice, per mettere mano a chi invece di pensione percepisce davvero poco.


Cottarelli a una serata del Rotary ARCHIVIO

400
MILIONI DI EURO
La stima del risparmio su base annua del taglio

Davvero sarà un miliardo a entrare nelle casse con questo taglio?

«Precisiamo, il risparmio è di un miliardo ma cumulato nei tre anni. Su base annua è diverso, si partirebbe dai 400 milioni».

Una scossa in ogni caso all'impianto dei conti pubblici?

«Si può parlare di segnale. Bisogna valutare con estrema cautela tutto ciò che sta uscendo in questo periodo a proposito della manovra. Ci sono tanti aspetti della legge di bilancio, tante voci che vanno ancora illustrate nei dettagli. Per adesso sono solo accennate e quindi non si può valutare bene. Vediamo una voce sulle banche, un miliardo e tre, come si capisce? Per non parlare dei tagli ai ministeri. Anche su questo si è ancora troppo generici. Non si capisce con precisione come avverranno, quali trasferimenti ad altri enti si effettueranno. Per questa ragione si potrà comprendere meglio quando si avranno tutti i particolari».

Anche sui bonus, quindi nel campo delle detrazioni, sono arrivate le conferme. Ma ad esempio proprio a Cernobbio durante il World Manufacturing Forum, Luigi Di Maio mandò il messaggio che avrebbe confermato la misura Industria 4.0 annunciando che avrebbe avuto poi delle variazioni, per facilitare le piccole imprese.

L'unica certezza della manovra è dunque il reddito di cittadinanza?

«Si parla di 6,7 miliardi che si aggiungono al Rei, ovvero il reddito di inclusione».

Il dettaglio però del reperimento di tutti i fondi è ancora da vedere. Solo le prossime settimane dunque consentiranno di capire dove si sta andando, e anche in merito alla riduzione delle pensioni d'oro, come avverrà concretamente. **M.Lua.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LA PROVINCIA
VENERDÌ 19 OTTOBRE 2018

Posta in ritardo nelle case di Crevenna E c'è il giallo delle lettere trovate nei rovi

Il caso. Raccomandate, bollette e riviste consegnate a rilento rispetto ai tempi consueti
«Forse le recapitano solo una volta a settimana». Le buste chiuse di via Colombo mai a domicilio

ERBA

Lettere, raccomandate, bollette e riviste arrivano a singhiozzo.

Diversi cittadini residenti nelle frazioni di Crevenna e Erba alta lamentano da qualche settimana forti ritardi nella consegna della corrispondenza: il disagio è stato segnalato a Poste Italiane che sta effettuando le verifiche del caso. Nell'attesa, sempre a Crevenna, spunta il mistero della corrispondenza abbandonata: gli abitanti di via Colombo hanno scoperto diverse buste gettate dalla strada in un cespuglio di rovi.

Testimonianza

I ritardi nella consegna della posta a Crevenna sono ormai una costante. «Posso parlare per me - dice **Franco Aquaro**, residente nella frazione - e per altri residenti che fanno parte del nostro gruppo di controllo del vicinato su WhatsApp, il tema è emerso ed è stato discusso anche lì. La sensazione è che la posta venga consegnata una volta alla settimana, e neanche tutta: ci sono raccomandate e documenti importanti che arrivano con grosso ritardo».

Gli abbonati lamentano l'arrivo delle riviste giorni dopo la pubblicazione, altri parlano di corrispondenza mai ricevuta. "La Provincia" si è rivolta a Poste Italiane: «In riferimento alle segnalazioni pervenute - fanno sapere dalla società - precisiamo che il servizio di recapito nella zona si svolge con regolarità».

Il punto è che non tutta la corrispondenza è affidata a Poste Italiane. «Nello specifico il recapito delle bollette per le utenze di acqua, luce e gas è affidato a società private che operano come competitor in questo segmento di mercato aperto alla libera concorrenza e che vengono incaricate direttamente dalle società di servizi. Invitiamo i Cittadini a verificare il logo presente sulla corrispondenza, in modo da indirizzare le richieste di chiarimenti e verifiche verso l'interlocutore corretto».

Segnalazioni

Insomma, ai residenti non resta che segnalare i disservizi a tutte le società che si occupano del recapito. Nell'attesa di venirne a capo, a Crevenna è spuntato un altro mistero: i residenti di via Colombo hanno scoperto diverse buste, chiuse e non recapitate, abbandonate in un cespuglio di rovi.

«Dopo aver visto le buste - dice **Barbara Veronelli** - ho chiamato la polizia locale chiedendo che intervengano per recuperare la corrispondenza. Le buste sono in un cespuglio di rovi e non è possibile recuperarle senza rischiare di farsi male: in ogni caso è giusto che lo facciano degli ufficiali».

Difficile dire se si tratti di corrispondenza non consegnata, ma il sospetto c'è: da quel che si riesce a intravedere, le buste sono sigillate e riportano indirizzi erbesi (compreso quello dell'ospedale Fatebenefratelli).

«Non saprei dire se si tratta di lettere affrancate e mai arrivate a destinazione - dice la donna - ma è quello che bisognerebbe capire, se fosse così non sarebbe certo una buona cosa. Ho chiamato la polizia locale una prima volta martedì sera, poi mercoledì mattina: attendo un intervento».

Luca Meneghel

La corrispondenza trovata tra i rovi di via Colombo B ARTESAGHI

> «Appena le ho viste ho chiamato due volte la polizia locale»

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

La Lega ai lavoratori «Riapriremo il casinò» Ma non si sa quando

Campione. Una rappresentanza della casa da gioco al Viminale dai sottosegretari Molteni e Candiani
Il problema è attivare il nuovo corso in tempi brevi

CAMPIONE D'ITALIA

Per la Lega riaprire il Casinò resta un impegno e i sindacati di ritorno da Roma si dicono soddisfatti, resta però il timore per i tempi lunghi. Una delegazione dei lavoratori ieri pomeriggio è stata ricevuta al ministero dell'Interno. Erano presenti i sottosegretari **Nicola Molteni** e **Stefano Candiani**, due politici leghisti di Cantù il primo, di Varese il secondo. Durante l'incontro, riferiscono sempre i rappresentanti dei sindacati, Molteni e Candiani hanno ribadito l'intenzione di riaprire la casa da gioco, trovando però i giusti strumenti tecnico giuridici.

La legge Madia

Il nuovo corso del Casinò dovrà reggersi su un serio piano industriale, la cui costruzione potrebbe essere affidata ad un nuovo commissario speciale. Nell'impossibilità però di aggirare i vincoli della legge Madia (la norma impone un tempo minimo di cinque anni di chiusura per le società pubbliche fallite) l'opzione più probabile è inserire il dossier Campione d'Italia nella legge di stabilità, una partita complessa che andrà in porto entro la fine dell'anno, non oltre il 31 dicembre.

La chiusura del Casinò dell'enclave coinvolge 482 dipendenti, per questi lavoratori è già stato avviato l'iter di licenziamento, in caso di riapertura comunque resterà per loro una sorta di diritto di prelazione, dovesse arrivare una nuova società per le eventuali nuove assunzioni.

Più difficile la partita per il Comune, l'amministrazione ha dichiarato 86 esuberi sui 99 funzionari attualmente impiegati in municipio, il termine per la messa in disponibilità e dunque il possibile trasferimento presso altri enti italiani scatta da novembre. Con la crisi di Campione d'Italia hanno perso il posto, in totale, un migliaio di persone tra indotto, commercio e società esterne.

«L'impegno c'è, in sostanza hanno palesato la volontà di riaprire – commenta **Vincenzo Falanga**, per la funzione pubblica della Uil di Como – ovviamente garantendo una sostenibilità, voltando pagina. L'opzione più probabile è la legge di stabilità, certo a noi preoccupano i tempi, gli esuberi del Comune non possono aspettare fino a dicembre. Vero è che anche secondo Candiani, quando riaprirà il Casinò, il Comune non riuscirà a funzionare con soli 16 dipendenti. Dunque siamo speranzosi».

Fiducia

Anche in paese si respira aria di fiducia. Già all'apertura di questo tavolo tecnico i rappresentanti del governo avevano espresso l'intenzione di non lasciar morire il Casinò. C'è però da notare l'assenza della parte politica del M5S, mancava per esempio il sottosegretario grillino **Carlo Sibilia**. All'incontro erano presenti invece il capo di gabinetto dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, tutte le varie rappresentanze sindacali, ma anche il commissario straordinario **Giorgio Zanzi**, l'ex prefetto di Varese di recente nominato per gestire il Comune di Campione d'Italia dopo la caduta del consiglio comunale.

Sergio Baccilieri

Una manifestazione per chiedere la riapertura della casa da gioco ARCHIVIO

L'Inps vuole 100mila euro Ma il Comune fa ricorso

CAMPIONE D'ITALIA

L'Inps manda le cartelle esattoriali al Comune di Campione per 100mila euro di sgravi contributivi concessi ai consulenti esterni. Il commissario straordinario ha deciso di resistere in tribunale. Il Comune ha dato mandato all'avvocato **Paolo Borsani** per resistere contro una richiesta dell'Inps relativa a degli accertamenti riguardanti il periodo 2004 e 2007. Si tratta di alcuni incarichi dati a consulenti esterni, l'amministrazione ai tempi avrebbe concesso degli sgravi per circa 100mila euro che invece secondo l'Istituto nazionale di prevenzione non spettavano.

«Sì, è una questione annosa che si trascina da tempo – spiega l'avvocato Borsani – il commissario **Angela Pagano** mi ha chiesto di resistere ad un avviso di addebito dell'Inps. L'istituto pretende oggi degli sgravi contributivi, delle riduzioni sui contributi pagati in franchi a dei collaboratori esterni. Siamo negli anni 2004 2007. Secondo il Comune allora per le collaborazioni esterne valevano questi sgravi, circa 100mila euro in totale, già riconosciute ad esempio al personale del Comune. Per L'Inps invece no. Per tutelare l'amministrazione si è scelto di opporsi in tribunale».

Chi sono i consulenti esterni? Le attività complementari, i professionisti che fanno sostegno nelle scuole, per organizzare magari dei corsi aggiuntivi, oppure dei tecnici chiamati a dare suggerimenti, eccetera. Certo ai tempi Campione d'Italia aveva circa centoquaranta dipendenti comunali.

S. Bac.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Uno spiraglio per il futuro di Campione d'Italia Il governo: «La casa da gioco riaprirà»

Ieri la riunione tra sindacato e ministero dell'Interno. Incerti però tempi e modi

102
Dipendenti
Il Comune di Campione d'Italia ha al momento 102 dipendenti in pianta organica. Il prossimo 11 novembre, se non sarà presa una decisione in senso contrario, per 86 di loro scatterà la mobilità

482
Licenziamenti
Sono 482 i dipendenti del Casinò che saranno licenziati dalla vecchia società di gestione della casa da gioco. Dopo il fallimento, la procedura è stata avviata dai tre curatori nominati dal Tribunale

Ottimisti per forza. Campione d'Italia spera di avere ancora un futuro. E si aggrappa alle parole del governo nazionale.

Ieri, nell'atteso incontro convocato al Viminale per discutere con il sindacato su Comune e Casinò, per la prima volta i due sottosegretari **Nicola Molteni** e **Stefano Candiani** - entrambi leghisti - hanno ammesso che l'enclave si salva soltanto se la roulette torna a girare. I tavoli verdi sono insomma il passato e il futuro di Campione d'Italia.

Ogni alternativa è pura fantascienza. Cosa ripetuta quasi con ossessione negli ultimi mesi da chi a Campione vive e lavora.

I tempi della riapertura del Casinò non sono tuttavia certi. La questione presenta aspetti tecnico-giuridici di un certo rilievo e non tutti i problemi sono stati risolti. Anzi, l'impressione di chi ieri era al tavolo è stata di un governo tuttora al lavoro per trovare la soluzione.

Si è parlato di un commissariamento, magari straordinario, che potesse eludere i vincoli delle norme attualmente in vigore. La nomina di un plenipotenziario direttamente gestito dal ministero dell'Interno, però, dovrebbe essere accompagnata da un piano industriale di rilancio credibile e, soprattutto, sostenibile nei costi. E avere un sostegno politico forte. La maggioranza oggi al governo del Paese ha tuttavia al suo interno una componente - il Movimento 5 Stelle - che non ha mai nascosto di non amare il gioco d'azzardo in tutte le sue facce. Anche per questo la scelta non sarà facile: né quella del commissario né quella procedurale.

«Siamo soddisfatti perché finalmente ci siamo seduti attorno a un tavolo per un incontro atteso da tempo - sostiene **Giovanni Fagone**, segretario regionale della Cgil Slc Lombardia - E siamo soddisfatti perché il governo ci ha detto che la casa da gioco riaprirà».

Anche a Roma, spiega Fagone, hanno capito che «Campione d'Italia si salva soltanto riaprendo il Casinò. Adesso bisogna soltanto trovare le modalità giuste. La nomina di un commissario, come è stato detto, oppure una modifica alla cosiddetta Legge Madia» (quella che ha normato la presenza degli enti locali nelle società partecipate, *ndr*).

Durante l'incontro di ieri il sindacato ha chiesto il motivo per cui è stato necessario così tanto tempo prima di decidere qualcosa. La sentenza di fallimento è stata pronunciata alla fine di luglio e sono trascorsi quasi tre mesi prima che si potesse convocare una semplice riunione.

Vincenzo Falanga

Giovanni Fagone

«C'è stata la necessità di verificare con accuratezza le norme - risponde Fagone - la soluzione giuridica è molto complessa e dev'essere strutturale». Anche se inserita nella legge di bilancio, non dovrebbe avere «carattere di eccezionalità. Meglio sarebbe avere una legge quadro che garantisse anche le altre case da gioco e, più in generale, il gioco "protetto"».

Ma ieri a Roma si è discusso anche della gravissima crisi che ha investito il municipio dell'enclave. Com'è noto, dopo la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario, il Comune è stato costretto a ridurre la pianta organica in modo drastico, passando da 102 a 16 dipendenti.

La mobilità sarà efficace a partire dal prossimo 11 novembre, a meno che il governo non intervenga. Anche in questo caso con una deroga che il sindacato giudica necessaria. «A Campione il municipio ha sempre provveduto a garantire alcuni servizi essenziali - dice **Vincenzo Falanga**, segretario della Uil Funzione pubblica di Como - E se dovesse riaprire il Casinò si dovrebbe comunque rivedere il taglio del personale, quantomeno quello relativo ai controllori del gioco».

Sul fronte comunale le rassicurazioni sono state però meno nette. «Valutiamo positivamente l'apertura mostrata dal governo nella riunione convocata al ministero dell'Interno ma chiediamo maggiori certezze, soprattutto sui tempi - insiste ancora il sindacalista della Uil lariana - Credo che si debba trovare il modo di superare la scadenza dell'11 novembre prossimo».

Da. C.

Il presidio
Per tre mesi i dipendenti della casa da gioco e i dipendenti del Comune di Campione d'Italia hanno presidiato la piazza del municipio chiedendo alle istituzioni di "salvare" l'enclave (*foto Nassa*)

Processo: le reazioni delle difese

Paratie e richieste di pena: «In aula è emerso altro» E c'è il rischio demolizione

Una udienza del maxi processo per le paratie antiesondazione del Lago di Como, che si avvia alla sentenza, attesa per dicembre

Condanne severe per gli imputati, per un totale di oltre 40 anni di reclusione, multe ma anche un'ulteriore richiesta che potrebbe avere effetti diretti sulla prosecuzione del cantiere, ovvero la demolizione di parte delle opere già realizzate. È quanto ha chiesto mercoledì, al termine di una lunghissima requisitoria, il pubblico ministero **Pasquale Addesso** durante il maxi processo per presunte irregolarità nella gestione del cantiere infinito del lungolago e di altre opere pubbliche.

Si tratta al momento, è bene ribadirlo ancora una volta, solo delle richieste dell'accusa, che dovranno poi essere vagliate dai giudici del Collegio di Como.

L'eventuale accoglimento di quanto invocato dall'accusa porterebbe però all'ordine di abbattimento di parte dei manufatti realizzati sul lungolago nell'ambito del travagliato cantiere delle paratie. Il giorno dopo le richieste di condanna dei 12 imputati, che vanno da un massimo di 9 anni e 6 mesi a un minimo di un anno e mezzo, i legali delle difese non nascondono la sorpresa e confermano che daranno battaglia in aula.

«Non ho mai sentito richieste di condanne simili per questa tipologia di reati - dice al riguardo l'avvocato **Edoardo Pacia** - Queste pene di solito non vengono espresse nemmeno per trafficanti internazionali di sostanze stupefacenti o per corrotti e corruttori per mazzette multimilionarie. In questo processo invece sono state richieste per lo più in relazione a quelle opere che sono state fermate e ora vengono riproposte esattamente negli stessi termini da altri, con costi e tempi maggiori. Le richieste comportano anche la necessità della demolizione delle opere che secondo la Procura sono "abusive", cioè di quasi tutto quello che è stato fatto in tutti questi anni - aggiunge Pacia - Se dovesse essere davvero così, il nuovo progetto non potrebbe probabilmente neppure partire».

La replica
«Pene mai sentite per questa tipologia di reati, e nemmeno per trafficanti internazionali di sostanze stupefacenti»

«L'eventuale demolizione di opere che erano provvisorie ma poi in parte sono diventate definitive, perché utili, sarebbe paradossale - aggiunge in merito l'avvocato **Walter Gatti**, un altro dei legali della difesa - Nel complesso, ci sono diversi elementi della ricostruzione che contesteremo nelle nostre arringhe. Mi aspettavo richieste di condanna, ma non di questa entità. Alla luce di quanto è emerso in modo chiaro nel dibattimento, mi aspettavo che il pubblico ministero facesse retromarcia su qualche imputazione, al contrario invece ha caricato con pene severissime. Ricordiamo che parliamo di dirigenti e amministratori comunali che hanno cercato di trovare soluzioni in situazioni per nulla facili».

«Il magistrato ha svolto una requisitoria in linea con le indagini svolte e le prove introdotte nel processo - afferma un altro legale, **Elisabetta Di Matteo** - È la prospettiva dell'accusa e come tale deve rimanere nell'ambito della dialettica processuale. Il mio assistito, Antonio Viola, avrà modo nella discussione di prospettare ai giudici una visione dei fatti diversa da quella proposta dal pubblico ministero».

A.Cam.

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Primo piano | Scuola e lavoro

Scuola, un giovane comasco su 5 è senza lavoro Cresce nel frattempo il numero dei diplomati

In provincia oltre il 60% degli studenti inizia un percorso universitario

8,5%
La disoccupazione
In provincia di Como la disoccupazione sfiora l'8,5%. Il numero di diplomati nelle scuole di Como è salito nel 2018 fino a sfiorare le 3.950 unità e il tasso di conseguimento del diploma sale dal 67,1% al 68,5%

22,6%
Cosi i giovani
La disoccupazione giovanile è in linea con la media lombarda e nel 2017 ha toccato quota 22,6%, in crescita rispetto al 2016. Tutto ciò emerge dal Rapporto "Scuola e mercato del lavoro: dalla formazione alla professione"

(f.bar.) Un giovane su cinque, in provincia di Como, è senza un lavoro. I freddi numeri inquadrano un disagio reale e preoccupante che stona con le cifre di quanti ragazzi, ad esempio nel 2017, si sono invece diplomati.

Si tratta di numeri in crescita che però non equivalgono, purtroppo, a una conseguente occupazione una volta entrati nel mondo del lavoro. Ecco allora che in provincia la disoccupazione sfiora l'8,5%, mentre quella giovanile è in linea con la media lombarda e nel 2017 ha toccato quota 22,6%, in crescita rispetto al 2016. Tutto ciò emerge dal Rapporto "Scuola e mercato del lavoro: dalla formazione alla professione", commissionato dalle due Camere di Commercio di Como e Lecco e reso noto in occasione di Young, la fiera sull'orientamento scolastico in corso a Lariofiere di Erba.

Il numero di diplomati nelle scuole di Como è salito nel 2018 fino a sfiorare le 3.950 unità e il tasso di conseguimento del diploma - calcolato sulla popolazione residente con 19 anni di età - è aumentato dal 67,1% al 68,5%; un dato che sottolinea e conferma la propensione dei giovani residenti in provincia alla formazione.

Fra i diplomati (e qui bisogna anche considerare il fatto che una quota di studenti comaschi frequenta istituti in provincia di Varese) si conferma elevata (e in aumento) la quota dei liceali che incide per il 47% rispetto al 45% dell'anno precedente. In leggera flessione la quota dei diplomati negli istituti professionali: dal 19% nel 2017 al 18% dell'ultimo anno scolastico. Fra gli indirizzi liceali prevalgono gli studenti che hanno conseguito la maturità scientifica (il 46% sul totale liceale); nei tecnici la quota più elevata dei diplomati fa riferimento all'indirizzo amministrativo (oltre il 33% sul totale dei diplomati tecnici), mentre l'indirizzo enogastronomico - alberghiero registra la quota più elevata nell'insieme degli istituti professionali (31%). Nel territorio lariano oltre il 60% dei diplomati inizia un percorso universitario. Il numero di immatricolati, nell'anno accademico 2016-2017, sfiora le 2.450 unità, con una prevalenza di genere femminile, il 54%, e le scelte universitarie si orientano maggiormente verso le discipline economico-statistiche e i diversi indirizzi della facoltà di ingegneria.

Infine, secondo i dati elaborati dai Centri per l'Impiego, in provincia di Como gli avviamenti al lavoro di giovani tra i 15 e i 24 anni aumentano da 13.200 nel 2016 a 15.450 nel 2017. Nell'area lariana, le "imprese giovani" sono 3.800 e rappresentano circa l'8% delle imprese registrate sul territorio. Nel settore dei servizi si concentra il 69% del totale, a fronte del 24% di imprese attive nel manifatturiero e nell'edilizia e del 6% nel settore agricolo-zootecnico.

Il contrasto emerso dai dati contenuti nella relazione riguarda da un lato l'incremento del numero dei diplomati in provincia di Como e dall'altro, purtroppo, il tasso di disoccupazione giovanile, anch'essa in crescita. A dimostrare le difficoltà ancora persistenti nel trovare un lavoro

Il Salone dell'orientamento scolastico

Young 2018 a Erba, un successo da tutto esaurito. Centinati gli studenti

(f.bar.) Lariofiere assediata. I giovani studenti hanno letteralmente invaso gli spazi del centro espositivo di Erba dove è in corso l'undicesima edizione di *Young*, il salone regionale dell'orientamento scolastico, universitario e professionale dedicato ai ragazzi in cerca di una strada futura dopo la terza media oppure a maturità raggiunta. E quello di Erba è ormai diventato un appuntamento imprescindibile per districarsi nel mare di offerte formative e tra le decine di scuole sul mercato. All'esterno del salone, bastava solo osservare il parcheggio di Lariofiere - dove stazionavano una ventina di bus in attesa dei ragazzi, un fiume di macchine e tante moto dei giovani - per rendersi conto di cosa ci sarebbe stato all'interno. Dentro infatti un fiume che scorreva incessante tra uno stand e l'altro trascinava i ragazzi in un percorso conoscitivo delle offerte scolastiche comasche e italiane. Presenti 150 realtà italiane ed estere tra scuole, istituti, fondazioni, accademie, università, professioni in divisa, ordini e collegi professionali, aziende e agenzie per il lavoro, tutte a disposizione per presentazioni collettive e incontri one-to-one. E il programma 2018, con oltre 200 iniziative di orientamento tra laboratori, incontri e seminari dedicati alle attività universitarie, lavorative e professionali, vuole appunto essere la carta vincente per richiamare a Erba oltre 20mila visitatori (si chiude il 20 ottobre - www.young.co.it). Sono più di 300 le scuole che si sono prenotate per la visita. Inoltre gli orizzonti del salone non si limitano ai confini nazionali, dando risalto alle opportunità di studio e lavoro all'estero con oltre 250 destinazioni offerte.

A lato, l'ingresso della fiera Young. Sopra e sotto, gli stand e i padiglioni pieni di ragazzi (foto *Nassa*)

L'indagine

Stato di salute delle scuole italiane Como nelle retrovie, è 66esima

Scuole lombarde, Como è nelle retrovie della classifica in tema di vetustà degli edifici, certificazioni energetiche e messa in sicurezza. È quanto emerge dalla presentazione dell'edizione annuale del rapporto di Legambiente Ecosistema Scuola che fotografa lo stato di salute delle scuole italiane. Ottima la performance di Bergamo che sale sul podio nazionale (terza), appena fuori dalla top ten Brescia (undicesima), molto indietro Como che si posiziona al 66esimo posto.

Anzianità
Per gli edifici scolastici lombardi va precisato che il 79,6% è stato costruito prima del 1974, contro il 63,6% del dato medio nazionale. Nel 2017 per la manuterzione straordinaria sono stati spesi in media 18mila euro per scuola

In Lombardia i comuni che partecipano all'indagine ed entrano in graduatoria sono, oltre Bergamo e Brescia, anche Sondrio (16esima), Cremona (22esima), Varese (26esima), Milano (27esima), Mantova (28esima), Lecco (29esima), seguiti da Pavia (41esima), Monza (49esima) e in fondo Como. La Lombardia è tra le regioni che hanno stanziato fondi sopra la media per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici scolastici. Tuttavia non sempre ai fondi stanziati sono corrisposti quelli spesi. Anzi, nel 2017 a fronte di oltre 35mila euro stanziati a edificio per la manutenzione straordinaria ne sono stati spesi solo 18mila. Como, Cremona e Pavia sono le città con le maggiori esigenze. Infine la datazione degli edifici scolastici lombardi dice che il 79,6% è stato costruito prima del 1974, contro il 63,6% del dato medio nazionale.

Lo stato delle scuole lariane non brilla per sicurezza e datazione degli edifici

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

In arrivo la Mostra dell'Artigianato Un mix di tradizione e innovazione

Appuntamento a Lariofiere dal 27 ottobre al 4 novembre

Galimberti
Ci muoviamo in un contesto non facile. Ma allo stesso tempo vi sono passione e voglia di seguire i cambiamenti

Valorizzare l'artigianato italiano di qualità, raccontare i valori che caratterizzano il settore e creare opportunità di sviluppo commerciale per le imprese.

Sono gli obiettivi della 45ª edizione della Mostra dell'Artigianato in programma al polo fieristico Lariofiere di Erba dal 27 ottobre al 4 novembre. Ieri a Merone la presentazione dell'evento.

Circa 160 gli espositori protagonisti dell'edizione 2018 che vanta un ricco programma di iniziative: rassegne, dibattiti e laboratori pensati anche per i più piccoli.

Tra le altre novità, una serata con il conduttore televisivo Rudy Zerbi, uno spazio dedicato alle "Vie del Gusto" e alla gastronomia, e un focus sulla Russia: un incontro riservato agli imprenditori per conoscere opportunità e strategie nell'affrontare le sfide verso nuovi mercati.

Una mostra che sarà nel solco della tradizione, ma che allo stesso tempo guarda al futuro e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dalla digitalizzazione.

«Ci muoviamo in un contesto non facile - ha sottolineato Marco Galimberti, presidente di Confartigianato Como - con imposizione fiscale, costo del lavoro e burocrazia che sono un serio problema. Ma allo stesso tempo vi sono passione e voglia di seguire i cambiamenti. Gli artigiani hanno sempre saputo fare innovazione nel solco della tradizione e la rassegna a Lariofiere sarà una occasione per valorizzare e mostrare questi valori».

A sinistra, i relatori alla confererenza stampa di presentazione dell'evento in programma a Erba a Lariofiere dal 27 ottobre al 4 novembre. Per quest'anno una importante novità: dopo le 18, ingresso gratuito per tutti *(foto Antonio Nassa)*

Due momenti dell'edizione 2017 della manifestazione a Erba

Appuntamento, dunque, a Erba dal 27 ottobre al 4 novembre. Sabato 27 ottobre, dal 1° al 3 novembre apertura dalle 10 alle 22; le domeniche dalle 10 alle 20 e feriali dalle 15 alle 22. L'obiettivo è superare i 40mila visitatori del 2017. Il biglietto d'ingresso costerà 5 euro, ma - importante novità - dalle 18 si potrà entrare gratuitamente.

Massimo Moscardi

Da oggi il Forum dell'Agricoltura

A Villa d'Este il ministro Centinaio

Si apre stamattina alle 9, a Villa d'Este di Cernobbio, la 17ª edizione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti in collaborazione con lo Studio Ambrosetti.

Numerosi gli esponenti delle istituzioni e del mondo politico, imprenditoriale e scientifico che parteciperanno alla due giorni dedicata al settore agroalimentare. Questa mattina sarà presente il ministro delle Politiche agricole e del Turismo, Gian Marco Centinaio. Tra gli interventi in programma nel corso del Forum, che si concluderà domani, quelli del Commissario europeo alla Salute, Vytenis Andriukaitis, del vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini, dei ministri Giovanni Tria (Economia) e Alfonso Bonafede (Giustizia).

Stamattina verrà inaugurato il "Salone della creatività Made in Italy" e si terranno dimostrazioni pratiche dei giovani finalisti al premio per l'innovazione Oscar Green, nell'ambito di «un ritorno epocale alla campagna - come spiega un comunicato di Coldiretti - che non avveniva dalla rivoluzione industriale, testimoniato dall'indagine Coldiretti illustrata dal presidente Roberto Moncalvo».

A Villa d'Este di Cernobbio, si svolge la 17ª edizione del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato da Coldiretti in collaborazione con lo Studio Ambrosetti. Nell'immagine, una precedente edizione dell'evento

Sabato sarà dato spazio al commercio internazionale e al nuovo atteggiamento degli italiani nei confronti dell'Unione Europea con l'indagine Coldiretti-Ixé, con approfondimenti anche su dazi e difesa del Made in Italy. Sarà inoltre apparecchiata la "tavola della vergogna" con i prodotti alimentari ottenuti dallo sfruttamento dei lavoratori e dell'ambiente che arrivano nei supermercati.

Fiera dei disegnatori tessili, ecco la collezione 2020

Pronta a scattare la 61ª edizione di Comocrea Textile Design Show a Villa Erba

Manca ormai poco alla 61ª edizione di Comocrea Textile Design Show. Il 22 e 23 ottobre a Villa Erba torna infatti l'estate nei colori e nei motivi dei disegni tessili, presentati dagli studi di disegno tessile internazionali più importanti che metteranno in mostra la nuova collezione primavera estate 2020.

Comocrea Textile Design Show è l'unica rassegna dedicata esclusivamente al design tessile per l'abbigliamento, alla quale prendono parte studi di diverse provenienze: Italia, Regno Unito, Francia, Olanda e Australia.

«La situazione congiunturale internazionale degli ultimi anni ha pesato non poco sul settore - sottolinea Stuart Sartori, presidente di Comocrea - Tra i comparti che hanno beneficiato dei segnali positivi verso una discreta ripresa, il tessile rimane ancora fanalino di coda strappando a fatica un +0,2% nel secondo trimestre 2018 in Lombardia, a testimonianza degli sforzi che le nostre aziende stanno affrontando per rimanere competitive sui mercati internazionali. Noi disegnatori cerchiamo di fare la nostra parte».

Carta Vetrata

di **Giorgio Civati**

Molto attenti ai diritti, pochissimo ai doveri

La pace fiscale? Un risultato sembra averlo già ottenuto, ed è che sono in molti, in previsione della novità, ad avere quanto meno sospeso i pagamenti. Gira voce, infatti, che una posizione diffusa tra gli italiani sia quella di aspettare sperando in colpi di spugna, agevolazioni, sconti. Una voce che gira nelle chiacchiere al bar o al supermercato ma anche tra gli addetti ai lavori. Qualche dipendente dell'Agenzia delle Entrate, anche a Como, dai contribuenti in fase di trattativa per definire tasse pregresse e mancati pagamenti si è sentito dire più o meno: adesso non pago, magari fra qualche settimana lo Stato mi cancella tutto, o mi chiede al massimo un quarto della cifra.

Il condono dell'attuale governo - chiediamo scusa, ci dicono che va chiamato pace fiscale ma ci viene difficile... - avrebbe insomma addirittura rallentato le entrate. Esattamente il contrario di quanto Salvini e Di Maio si aspettavano. Tralasciando di valutare l'opportunità o meno di una simile iniziativa, dimenticando per questa volta norme e cavilli, soglie e paletti vari, resta una considerazione che merita di essere fatta. Non su questo o quel governo, ma su di noi. Su quelle chiacchiere magari da bar che però nascondono, anzi evidenziano, un atteggiamento tutto furbesco, una coscienza sociale pari a zero, un modo di intendere lo Stato sempre e comunque come "altro", da fregare se possibile.

Siamo, mediamente, attentissimi ai nostri diritti e poco o niente ai doveri. Siamo pronti a chiedere, spesso a pretendere, qualche volta magari anche a scambiare un voto con una agevolazione qualunque. Se è vero, e ci pare probabile, verosimile, che al solo annuncio di una qualche forma di condono parecchi si autosospendono tasse e tributi in attesa di offerte speciali, sconti e ribassi, allora non è solo una certa classe politica che non va. Non è solo il fisco esoso e contorto a non funzionare. Siamo anche noi, se non tutti una buona parte di noi.

Sarà una storia di dominazioni straniere e un'unità d'Italia tutto sommato recente. Sarà che questo nostro Stato come contribuenti ci ha spremuto, gabbato, sfruttato in cambio di servizi spesso schifosetti. Sarà tutto questo e molto altro ancora, ma un popolo senza coscienza civile, senza senso di appartenenza e di responsabilità, va poco lontano. Le critiche al sistema restano tutte valide: la burocrazia strangola, le tasse sono esagerate, lo Stato fa acqua da tutte le parti. Eppure, a fronte di questa situazione, un po' di colpa è anche nostra.

Si dice che i governanti siano l'espressione del popolo che li ha votati. Beh, forse se nella storia della Repubblica abbiamo avuto pochi statisti e tanti politicanti, qualche colpa è di chi, tra noi, di fronte a un regalino sbandierato sotto il naso - oggi il condono, ieri magari l'assunzione in qualche ente pubblico - dimentica doveri e responsabilità e passa all'incasso.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Le aziende fanno squadra per promuovere i prodotti del territorio

Date : 19 ottobre 2018

Il 22 ottobre verrà lanciato sul mercato da Cooperativa latte Varese, il primo brick di latte intero fresco da litro con una facciata dedicata ad uno spazio dedicato alla promozione delle aziende del territorio.

Ha immediatamente aderito a questa forma di co-marketing la conosciutissima e rinomata azienda produttrice di caffé Chicco d'oro. Un'iniziativa che avvicina aziende, associazioni ed enti alla nostra importante cooperativa di produttori agricoli provinciale.

Una forma di promozione/comunicazione che toccherà per 4/5 settimane diverse realtà commerciali, a partire dai negozi e supermercati dell'area insubrica, passando per bar, pasticcerie e ristoranti, arrivando nelle cucine e sui tavoli di tanti consumatori affezionati, fino all'esaurimento delle confezioni dedicate a questa comunicazione, circa 600.000.

Uno spazio che nel corso dell'anno sarà destinato anche ad associazioni di volontariato e no-profit, per sensibilizzare i consumatori con tematiche di interesse sociale.

Un intervento ed una proposta sostenuta da Aime, Associazione imprenditori Europei, che coordinerà questa iniziativa, divulgandola tra i propri associati e facendosi portavoce nel settore agroalimentare, mettendo in campo ogni tipo di supporto e collaborazione per sostenere questa fantastica realtà del nostro territorio.

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Orientamento post diploma: una settimana "in fabbrica" alla Liuc

Date : 19 ottobre 2018

Utilizzare strumenti di prototipazione, stendere un business plan, ma anche saper rispettare gli orari e le attrezzature, riconoscere ruoli e gerarchie, assumersi la responsabilità di errori e insuccessi. Inoltre imparare a condividere le informazioni con altre persone del proprio team e ad avere un atteggiamento "aperto", di cooperazione e ascolto delle opinioni altrui per il raggiungimento di un determinato obiettivo.

I ragazzi delle Scuole Superiori che hanno preso parte alle **2 Learning Week realizzate alla LIUC – Università Cattaneo,** con il contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto onlus, hanno portato a casa un bagaglio prezioso sviluppando **competenze** su cui a scuola, spesso, si fa fatica a lavorare. E nei primi mesi del 2019 la LIUC dà, di nuovo, appuntamento ad altre Scuole e altri studenti.

Dopo **il primo gruppo di 30 studenti, altri 30 hanno partecipato, alla LIUC, dall'8 al 12 ottobre 2018**, all'iniziativa **"Destinazione Fabbrica 4.0 – La diffusione della cultura d'impresa e del cambiamento".**

Queste le Scuole coinvolte: **liceo "Da Vinci" di Carate Brianza, Isis "Stein" di Gavirate, Itcg "Maggiolini" di Parabiago, Isis "Facchinetti" di Castellanza, liceo Scientifico "Curie" di Tradate, Isis "Gadda Rosselli" di Gallarate.**

Per una settimana, **studenti di alcune classi di 3°, 4° e 5° sono diventati imprenditori.** Hanno valutato costi, benefici, criticità di realizzazione di un'idea e lancio di un prodotto. Ma hanno soprattutto potuto sperimentare l'importanza di coltivare skill sempre più richieste come la resilienza e l'intelligenza emotiva.

«Nella scheda di valutazione di ogni singolo studente, che abbiamo restituito alle rispettive Scuole, sono emerse note che ci sembrano molto interessanti e che ci auguriamo saranno utili anche agli insegnanti che hanno deciso di coinvolgere i loro studenti», ricorda la **dottoressa Elena Galante** che contribuisce alla promozione e gestione del progetto.

«L'impegno della nostra Università nel mantenere e sviluppare il dialogo e i rapporti con le Scuole prosegue anche grazie a queste iniziative», osserva il **professor Michele Puglisi Direttore del CARED** (Centro di Ateneo per la Ricerca Educativo – Didattica e l'aggiornamento). «Certamente il cambiamento è la cifra del nostro tempo, ma trasmettere consapevolezza di valori che permangono costituisce un fronte aperto su cui lavorare insieme alle Scuole per la formazione degli studenti».

Grazie all'Accordo Interistituzionale promosso dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Varese, recentemente sottoscritto dalla LIUC, e data la natura stessa delle Learning Week, le scuole superiori potranno inserire le ore del progetto nei percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Incontri fra scuole e imprese

VARESE - Il Matching alternanza scuola-lavoro si terrà fra il 25 e il 26 ottobre dalle 14 nella sede della Camera di commercio di piazza Monte Grappa (e non alle Ville Ponti come erroneamente indicato nell'inserto economico pubblicato ieri). Scopo dei due giorni è far incontrare domanda e offerta: le scuole, come espositori, riceveranno imprese, enti e professionisti interessati ad avviare percorsi di alternanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Continua l'avanzata del mattone varesino

Più 3,5% in un anno, ma ancora lontani i livelli pre-crisi
Nel weekend la Casa in piazza in Camera di commercio

VARESE - I livelli pre-crisi, quando si effettuavano 12.400 transazioni immobiliari l'anno, contro le 9.500 del 2017, sono ancora lontani anni luce. Eppure, da cinque anni si segnalano soltanto numeri con tendenza positiva, con un ultimo +3,5% dell'ultimo anno rispetto a quello precedente. È con questo scenario che, ieri, è stata presentata l'ottava edizione della "Casa in piazza", in programma sabato e domenica, dalle 10 alle 19, nella sede di piazza Monte Grappa della Camera di commercio di Varese.

«Il settore dell'edilizia è stato il primo a fermarsi e ha faticato a ripartire dopo la crisi - ha sottolineato Fabio Lunghi, presidente dell'ente camerale che promuove la kermesse con PromoVarese presieduta da Mauro Vitiello - . Tuttavia la casa resta il primo mattone per far ripartire l'economia e intere filiere. In tal senso, a Varese dobbiamo cogliere l'opportunità del boom economico di Milano: perché nel capoluogo lombardo è bello lavorare e divertirsi ma, per vivere, è decisamente meglio il nostro territorio».

La parola d'ordine è prudenza ma, negli ultimi anni la fiducia si è risollevata. Ciò che non è mai cambiato, soprattutto quando si compra un bene come la casa, è la necessità di essere ben informati e di superare gli adempimenti burocratici richiesti. Cercheranno di spiegarlo i venti fra operatori, agenzie, imprese di costruzione, ordini professionali e istituti di credito, che saranno presenti nelle postazioni della Casa in piazza con le loro offerte, proposte, idee e soluzioni: dall'acquisto del terreno al rogito.

«Per un'agenzia - ha detto Bernardo Bianchessi di Anama - in due giorni si riescono a raccogliere fino a cento nominativi di famiglie che cercano casa in provincia. Si tratta di numeri che in un'agenzia si realizzano in tre mesi». Insomma, la borsa immobiliare «rappresenta un'opportunità - ha detto Luca Simioni di Fiaip - che viene organizzata in poche città italiane». Si potranno così incontrare tutti gli operatori della provincia. «L'intervento del mediatore - ha sottolineato Dino Vanetti di Fimaa - mentre una volta era marginale, oggi è basilare, grazie anche alle responsabilità enormi che detiene il suo ruolo».

Durante l'evento ci sarà anche lo spazio di "L'esperto risponde", dove ci saranno, fra gli altri, Antonio Giannetta di Deutsche Bank, Ignazio Leotta del Consiglio notarile di Milano, Max Arena dei piccoli proprietari immobiliari e gli ordini dei commercialisti con Luisa Marzoli (Varese) e Francesco Genoni (Busto Arsizio). Infine, un'altra novità del 2018 sarà quella della presenza della Bticino, azienda di livello mondiale che, con metà delle sue 2.700 maestranze nel Varesotto, ha qui il suo quartier generale: «Presenteremo - ha affermato Paolo Gaboli, direttore marketing - le nostre innovazioni estetiche e tecnologiche, che sono sempre all'avanguardia e particolarmente apprezzate dai clienti».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lancio della kermesse ieri mattina (foto Blitz)

Domani e domenica sede aperta alle famiglie che potranno incontrare operatori, agenzie, imprese di costruzione, ordini e banche

L'addio alla Fornero? «Inutile»

I pensionati Cgil contro la proposta del Governo. «Pensare ai giovani»

VARESE - Anche lo Spi-Cgil di Varese critica l'abolizione della legge Fornero, vale a dire il costoso provvedimento che porterà gli italiani ad andare in pensione prima. Lo ha sottolineato Dino Zampieri (*foto Blitz*), segretario generale della categoria con maggiori soci all'interno della Camera del lavoro di Varese. Ieri, infatti, a Ville Ponti si è tenuta la prima giornata del congresso provinciale dello Spi.

Nella sua relazione il segretario ha sottolineato che «l'idea di abolire la Fornero non risolve i problemi di fondo che ricordiamo essere: una pensione di garanzia per i giovani, che spesso hanno contribuzioni discontinue, affinché nessuno in futuro possa trovarsi al di sotto di una determinata soglia; il riconoscimento del lavoro di cura, garantendo un'adeguata flessibilità e riconoscendo che vi sono aspettative di vita diverse a seconda del lavoro che si è svolto; e, infine, la tutela delle pensioni in essere, anche con un nuovo meccanismo di calcolo del costo della vita». Proposte che «non mettevano a rischio la tenuta del sistema previdenziale». Al contrario «ora il Governo introdurrà la quota 100 come somma dell'età anagrafica e contributiva. Un nuovo canale per l'uscita che non sostituisce, ma si somma a quelli attuali, senza cioè cambiare i requisiti per la pensione anticipata e di vecchiaia. Col senno di poi, mi chiedo quindi se non sarebbe stato più proficuo trovare un accordo col Governo Gentiloni sulla nostra proposta, che era più radicale e più ambiziosa».

Queste riflessioni sono emerse, con altri temi, anche durante le 48 assemblee organizzate prima del congresso, «in cui sono stati espressi - ha detto ancora Zampieri - pareri favorevoli per la firma di importanti accordi, fra cui quello del pubblico impiego fermo da un decennio, per aver ottenuto una legge sulla rappresentanza e raccolto più di un milione di firme per la presentazione della nuova Carta dei diritti. Così come è stato apprezzato in modo particolare l'accordo unitario grazie al quale per i pensionati è stata estesa e aumentata la quattordicesima, allargata la no-tax area, reintrodotta la rivalutazione delle pensioni e la possibilità di anticipo per lavoratori precoci o che hanno svolto lavori gravosi.

Ma molti nostri iscritti non hanno condiviso la linea di forte contrasto al governo Renzi e Gentiloni, tenuta dalla Cgil, chiedendo altresì una rinnovata unità su tutto il fronte sindacale».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scarpe Made in Italy corrono in Russia

MILANO - È un appuntamento irrinunciabile per le aziende calzaturiere interessate al mercato russo e della CSI; un evento utile a consolidare le relazioni commerciali e avviare nuovi contatti con potenziali clienti. Si tratta di Obuv' Mir Koi, la mostra internazionale di calzatura e articoli di pelletteria, in programma dal 22 al 25 ottobre 2018 all'Expocentre di Mosca. La manifestazione, che resta la più importante rassegna dedicata alla calzatura di fascia media e medio-alta nella CSI, accoglierà 130 brand italiani, su una superficie espositiva di 3.000 metri quadrati.

Nel 2017 l'Italia ha esportato in Russia oltre 6milioni di paia di calzature, per un valore complessivo di 379milioni di euro. Nei primi sei mesi del 2018 l'export calzaturiero verso Mosca vale 161milioni di euro, in calo dell'8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Obuv' Mir Koi resta un appuntamento imprescindibile per le nostre imprese. L'ambito ideale dove valorizzare al massimo la qualità, la creatività e la ricerca che le aziende italiane sanno esprimere» dichiara Annarita Pilotti, presidente di Assocalzaturifici. «Nonostante tutto, la Russia continua a premiare il prodotto italiano di qualità e Assocalzaturifici continua ad investire sul mercato e a sviluppare progetti concreti dando il massimo supporto alle tante imprese che da tempo vi lavorano. È importante a tal proposito - conclude Pilotti - che il ministero dello Sviluppo Economico continui ad affiancarci in questo sforzo significativo, finanziando in modo strategico i progetti che mettono al centro le esigenze delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centotrenta marchi italiani in fiera in Russia

Fielmann ora punta sull'Italia Occhiali in quaranta negozi

ROMA - Fielmann, marchio di occhialeria made in Germania, ad Amburgo, punta ad aprire, nel medio termine, 40 nuovi negozi in Italia. Fondata nel 1972 da Gunther Fielmann, a Cuxhaven, l'azienda leader in Germania del settore eyewear retail, ha fatto delle montature a piccoli prezzi, con lenti certificate e visita oculista gratuita, la sua fortuna in Germania, proprio in un periodo in cui il paese tedesco subiva una crisi economica. Oggi il brand è presente in Europa con 731 punti vendita di cui 15 in Italia. Con oltre 24 milioni di clienti in Europa, dopo le prime aperture in Alto Adige, a partire da luglio 2015, Fielmann è sbarcata anche in Veneto, Trentino, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte. Il programma di retail punta a rafforzare la presenza in location strategiche, raggiungendo nel medio periodo 40 negozi, con un obiettivo di vendita di 500.000 paia di occhiali per un fatturato di 80 milioni di euro. «Inserire l'Italia nella mappa retail di Fielmann è stata una scelta strategica importante quanto naturale» afferma Ivo Andreatta, country nanager di Fielmann Italia. Ad oggi Fielmann ha venduto oltre 100.000 paia di occhiali e per fine 2018 prevede di superare i 200 dipendenti italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Cinque elicotteri all'Aeronautica portoghese

VERGIATE - Un altro riconoscimento per gli elicotteri legati anche all'ex AgustaWestland di Vergiate e Cascina Costa di Samarate. Leonardo, che rappresenta anche la provincia con le ali, annuncia che il Ministero della Difesa portoghese ha scelto l'AW119Kx come suo nuovo elicottero multiruolo in risposta alle sue diverse esigenze operative.
Il contratto, spiega una nota, del valore di oltre 20 milioni di euro, prevede la fornitura di cinque elicotteri all'Aeronautica Militare portoghese, con la possibilità di opzioni per ulteriori due esemplari. Le consegne saranno avviate alla fine del 2018 dallo stabilimento di Philadelphia negli Usa e saranno completate all'inizio del 2020. Gli AW119Kx saranno impiegati per diversi compiti operativi tra cui addestramento, evacuazione medica, trasporto truppe e ricerca e soccorso in mare a corto raggio, con la possibilità di essere utilizzati anche per missioni antincendio.
L'AW119Kx «è stato scelto dopo un'attenta valutazione tra diversi concorrenti, dimostrandosi la miglior soluzione per soddisfare i requisiti del cliente». Questo contratto rafforza ulteriormente la lunga collaborazione tra Leonardo e il Ministero della Difesa portoghese in campo elicotteristico dopo la fornitura degli AW101 e i Super Lynx. Il modello assicurerà maggior versatilità e più elevate prestazioni rispetto agli elicotteri monomotore attualmente in uso, oltre a straordinarie capacità addestrative a vantaggio degli equipaggi destinati ai modelli di prima line. Sono quasi 320 gli esemplari ordinati fino ad oggi da circa 130 clienti in 40 Paesi.
L'AW119Kx, uno dei più prestigiosi della sua categoria, è l'ideale per compiti militari e governativi, utility, elisoccorso, antincendio, ordine pubblico, addestramento, trasporto vip/corporate e offshore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pochi decolli da Malpensa verso Roma, anche con Linate chiuso

Volo Malpensa-Roma "snobbato" da Alitalia

Anche con la chiusura di Linate, solo 5 collegamenti

MALPENSA - Alitalia Malpensa-Roma, l'eterna promessa. Alitalia ci crede poco: nel periodo di chiusura di Linate solo 5 delle 24 frequenze giornaliere trasloche-ranno in brughiera. E Air Italy intanto alimenta i propri voli a lungo raggio in primis grazie ai passeggeri che arrivano da Roma.
È una storia fatta di alti e bassi quella dei collegamenti sulla rotta Malpensa-Fiumicino, già dall'epoca in cui i voli si riempivano di trasferimenti "must go" (così si definisce il rientro alla base, su un aereo della compagnia, da parte di piloti e assistenti di volo) per il ritorno alla base romana.
Nel nuovo schema orario che l'ex compagnia di bandiera ha predisposto per i tre mesi di chiusura estiva dell'aeroporto di Linate, tra il 27 luglio e il 27 ottobre dell'anno prossimo, le frequenze targate "AZ" che verranno trasferite in brughiera saranno appena cinque, mentre altre quattro verranno operate da Bergamo Orio al Serio, una novità pensata appositamente per quel trimestre. Nello scenario attuale degli orari Alitalia, da Linate partono verso Fiumicino ben 24 voli ogni giorno, contro i quattro che operano attualmente, con velivoli Embraer E175, sulla rotta Malpensa-Roma, riaperta lo scorso anno per scelta dei commissari straordinari, dopo che era stata chiusa per un breve periodo per decisione dell'ex amministratore delegato (nominato da Etihad) Cramer Ball. Insomma, la concorrenza dei treni ad alta velocità dal centro di Milano sembra aver convinto Alitalia a non credere più di tanto, nemmeno stavolta, in Malpensa. Ed è anche per questo che Sea spinge sulla Regione per potenziare i collegamenti ferroviari con Milano Centrale, già dal trimestre di trasloco di Linate. Malpensa-Fiumicino era una rotta su cui aveva tentato di scommettere in passato anche easyJet, con risultati però non positivi, tanto da chiudere nel giro di un anno, a fine 2017. Non molla invece Air Italy, che su quella rotta fa numeri medi in linea con Alitalia e che ha nel collegamento con Fiumicino uno dei propri punti di forza della strategia di posizionare il proprio hub a Malpensa. Per ora i numeri sembrano dare ragione a questa scelta, visto che le prime due rotte intercontinentali lanciate dal vettore italo-qatariota, New York JFK e Miami, ad agosto sono state alimentate rispettivamente per il 15,5% e per il 26,5% dai passeggeri in arrivo dallo scalo romano.

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende chiedono, la giunta risponde

BUSTO ARSIZIO *Sindaco e assessori in visita alle imprese: priorità a logistica e tasse*

BUSTO ARSIZIO - Qualità, innovazione, ricerca. E soprattutto passione, il carburante che fa la differenza nei momenti difficili. Sono questi i tratti che accomunano tre eccellenze dell'imprenditoria bustocca - Montalto snc, Arti Grafiche Colombo e Argar srl – i cui vertici hanno incontrato ieri mattina il sindaco Emanuele Antonelli e l'assessore al Commercio Manuela Maffioli, nell'ambito di ImpresAperta, il progetto che Confartigianato Varese ha avviato nel 2017 con l'obiettivo di creare un dialogo proficuo tra le istituzioni e la piccola e media impresa del territorio. Un'iniziativa che ha come tratto distintivo la concretezza: gli imprenditori espongono le proprie esigenze all'amministrazione comunale (anche i problemi apparentemente più banali), e questa cerca, per quanto possibile, di trovare soluzioni in tempi brevi. L'appuntamento di ieri si è svolto nella sede della Montalto Bio di Giuseppe Montalto, storica azienda bustocca di via Palestro (è stata fondata nel lontano 1957), leader nella cosmetica biologica. A rappresentare Confartigianato Varese c'erano il presidente Davide Galli e il delegato per la zona di Busto Giacomo Ciriacono. «Lavorando per il 50% con l'estero – spiega Giuseppe Montalto, titolare della Montalto Bio -, da noi giungono spesso trasporti internazionali. Perciò uno dei nostri principali problemi è la mancanza di uno spazio per il carico/scarico merci». Detto, fatto: il sindaco Antonelli ha immediatamente contattato gli uffici di competenza per studiare come realizzare un'area apposita, in modo da evitare rischi per l'incolumità di autotrasportatori e collaboratori. Sono invece di tipo fiscale e logistico le principali esigenze manifestate da Maria Grazia Aldeni di Arti Grafiche Colombo, attività con 70 anni di storia e sede in via Libia: «All'amministrazione chiediamo di valutare l'impatto della tassa rifiuti su un'impresa come la nostra, che li smaltisce soprattutto attraverso imprese specializzate». Anche in questo caso la risposta è stata repentina. Dal 2019 – annuncia Antonelli – sono previste riduzioni del 30% relativamente ai rifiuti speciali. La terza azienda presente all'incontro era la Argar srl di Umberto Negri: realtà attiva dal 1981 nella produzione di tessuti a maglia produttivi (la sede è in via Massari Marzoli). In questo caso la richiesta è quella di «investire sul territorio». «Siamo qui proprio per testimoniare la nostra concreta vicinanza – le parole dell'assessore Maffioli -. Come amministrazione intendiamo tutelare e difendere l'impresa non solo con l'ascolto, come facciamo oggi, ma con azioni concrete».

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Manuela Maffioli e il sindaco Emanuele Antonelli tra i dipendenti

L'EVENTO

L'industria del pulito in mostra Expodetergo apre in Fiera

MILANO - Un settore che magari si vede poco, quello del pulito, ma che in Italia è rappresentato da 12.000 lavanderie di quartiere e 1174 lavanderie industriali per un giro di affari di circa 3,5 miliardi di euro. Il settore della lavanderia, stiro e cura dei tessili è specchio di una realtà fondamentale per il funzionamento di tantissimi assi portanti della nostra economia, dal turismo alla ristorazione alla sanità. E dove le tecnologie italiane sono un'eccellenza nel mondo: oltre il 70% infatti è destinato all'export.
Fiera Milano a Rho da oggi fino al 22 ottobre sarà il palcoscenico internazionale che accoglierà a Expodetergo International, rassegna quadriennale del settore, 277 espositori per il 36% esteri da 24 Paesi. Una decina anche dalla provincia di Varese. «La manifestazione accoglierà un mercato che rappresenta una vera e propria eccellenza del made in Italy - ha spiegato Livio Bassan, presidente di Expodetergo International - la nostra lunga esperienza nel settore unita al costante impegno in ricerca e sviluppo ci ha permesso di raggiungere un altissimo standard di qualità, tanto che oggi l'Italia esporta in media il 70% delle macchine prodotte, con picchi che superano l'80% nei settori stiro e secco, nei quali le nostre soluzioni sono considerate tra le migliori al mondo per efficienza, versatilità e sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna Gastronomica
Mendrisiotto e Basso Ceresio
1° ottobre - 4 novembre 2018
da Bissone a Chiasso
www.rassegna.ch

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

CRONACHE LOMBARDE

Marocchino "disarmato" dal taser

MILANO - Un marocchino di 38 anni armato di un coltello di 40 centimetri è stato denunciato a Milano dai carabinieri che lo hanno fermato mostrando il taser. I militari sono intervenuti dopo alcune segnalazioni per un uomo armato seduto alla fermata dell'autobus tra piazzale Cuoco e viale Molise. Sul posto sono arrivate quattro pattuglie dei carabinieri, il 38enne ha gettato l'arma quando gli è stato mostrato il taser.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze Funebri San Giorgio
VARESE | GAZZADA SCHIANNO
Servizio 24/24 | 0332.461753 | 334.9415183
www.onoranzefunebrisangiorgio.eu

Record di sfratti nel Varesotto

Provincia terza in Lombardia, colpita una famiglia su 324. Quelli eseguiti sono più che a Milano

Flavio Azzena, segretario generale del Sunia, il sindacato degli inquilini collegato alla Cgil, lancia l'allarme sulla situazione abitativa in provincia di Varese, sulla base degli sfratti del 2017

VARESE - Sono i numeri a parlare e a raccontare dell'emergenza abitativa nel Varesotto. Lo scorso anno sono stati eseguiti 641 sfratti, mentre in provincia di Milano sono stati solo 410.
A snocciolare i dati e ad alzare il velo su una situazione difficile è il neosegretario del sindacato degli inquilini Sunia, Flavio Azzena che parla di «drammaticità del problema casa». Inoltre, il Varesotto è al terzo posto in Lombardia per numero di provvedimenti emessi dopo Milano e Brescia.
Dunque 641 sfratti eseguiti: una media di una famiglia su 324 è stata costretta a lasciare la propria abitazione, dunque sono state colpite 1.185 famiglie, per numero di sfratti emessi, su un totale di 383.6598 nuclei in affitto. Invece nell'arco del 2017, le richieste di esecuzione, sempre nel Varesotto, sono state 3.503.
Dalle richieste di esecuzione agli sfratti emessi a quelli eseguiti, il segno davanti alla percentuale rispetto all'anno precedente è sempre un segno meno. Addirittura gli eseguiti sono diminuiti del 9,08 per cento.
Per quale motivo si parla dunque di situazione drammatica?
«Perché la famiglie colpite sono numerose e il numero assoluto degli immobili che nel Varesotto sono stati lasciati sono superiori che a Milano», spiega Flavio Azzena.
«Basta guardare le motivazioni dei provvedimenti emessi - continua il sindacalista -. Nel capoluogo, per finita locazione sono solo 5 e 57 in provincia, mentre sopratutto per morosità incolpevole oltre che per altri motivi, ben 961 in provincia e 167 nel capoluogo». Non va sottovalutato il fatto che in provincia di Varese le abitazioni occupate in affitto siano soltanto pari al 17 per cento (cioè 61.565, secondo i dati del censimento 2011), comprensivi del 6.900 alloggi gestiti dall'Aler.
«Per capire meglio quanto è preoccupante la situazione nel nostro territorio mi permetto di fare un confronto con Milano e provincia - continua il segretario varesino del Sunia, dove i provvedimento emessi sono 3.184 su 22.842 richieste di esecuzione, di cui 1.383 a Milano e 1.590 nella provincia, con una riduzione dell'8.51 per cento rispetto all'anno precedente». Emblematica la differenza rispetto a Varese e al suo territorio: i provvedimenti di sfratto emessi sono diminuiti del 2,39 per cento».
Per quanto riguarda i provvedimenti che hanno portato al rilascio degli immobili, la differenza significativa tra i 641 sfratti eseguiti nel Varesotto e i 410 a Milano «è forse da attribuire agli interventi messi in campo dal Comune di Milano e dal prefetto - continua il responsabile Sunia di Varese -, provvedimenti che aiutano a calmierare la situazione e a diluirla nel tempo».

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLAVIO AZZENA, SINDACATO DEGLI INQUILINI SUNIA

«Situazione drammatica»

«Le percentuali complessive sono diminuite. E questo rappresenta di certo un risultato. Ma non basta, la situazione sul fronte emergenza abitativa è sicuramente pesante». Così Flavio Azzena, neo segretario del Sunia, che snocciola dati esemplificativi. In provincia di Varese, nel 2017, si è registrata una diminuzione della richiesta di sfratti del 6,49 per cento, perché sono state 3.503 quelle presentate agli Ufficiali giudiziari.
Dai dati del ministero, nel confronto tra tutta la regione e la provincia di Varese, è rilevante la poca differenza della media degli sfratti emessi per famiglia, uno su 471 in Lombardia e uno su 325 in provincia di Varese. «Dal confronto con gli anni precedenti, nel 2015 con dati incompleti fermi a una famiglia su 219, nel 2016 a una su 314, e appunto nel 2017 una su 324, si evidenzia una costante e leggera diminuzione degli sfratti», continua Azzena. «Risulta comunque difficile valutarne le motivazioni, una potrebbe essere collegata ai fondi per la morosità incolpevole regionali e statali, messi a disposizione dai comuni ad alta tensione abitativa, tutti strumenti più conosciuti e utilizzati dai comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia scolastica: promossi e bocciati

Nel rapporto Legambiente spicca Verbania, mentre Varese resta nelle retrovie

VARESE - (l.t.) Sufficienza piena per Varese nel report annuale stilato da Legambiente per quel che concerne lo stato dell'edilizia e la qualità dei servizi scolastici. Lontana dalla "top 10" della classifica di Legambiente sui capoluoghi italiani, dove invece al nono posto spicca tra i più virtuosi Verbania (prima in Piemonte), la Città Giardino non è riuscita ad andare oltre la 26esima posto a livello nazionale, giusto una posizione prima di Milano. Ciò detto, Varese, che ha incassato dall'associazione ambientalista un punteggio di 66,43, ha messo a segno la quinta miglior performance in materia tra i capoluoghi di provincia lombardi. Uno dei dati più rilevanti che emerge dallo studio riguarda la datazione degli edifici scolastici lombardi: il 79,6% è stato costruito prima del 1974, contro il 63,6% del dato medio nazionale, e solo l'1,0% dopo il 2001. Non brillante l'attività di verifica di vulnerabilità sismica, eseguita sul 25,8% degli edifici a fronte di una media nazionale del 32,9%. Circa la stessa percentuale - 25,3% - ha beneficiato di indagini diagnostiche dei solai (20,7 % nazionale) con un 4,5% in cui si è intervenuti per la messa in sicurezza. A questo proposito, la Lombardia è tra le regioni che hanno stanziato fondi sopra la media per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici scolastici. Tuttavia non sempre ai fondi stanziati sono corrisposti quelli spesi. Anzi, nel 2017 a fronte di oltre 35mila euro stanziati a edificio per la manutenzione straordinaria ne sono stati spesi solo 18mila; e negli ultimi cinque anni lo stanziamento medio è stato di oltre 29mila euro, mentre la spesa meno di 12mila euro. Varese può andare fiera di essere tra le cinque città capoluogo italiane che nell'ultimo anno hanno speso di più, considerata la media a edificio, sia per la manutenzione straordinaria sia ordinaria. In Lombardia poi il 60,4% delle scuole è in classe energetica G, vale a dire l'ultima e meno di una su 10 utilizza energie rinnovabili (18,2% il dato nazionale). In Italia la spesa media a studente per progetti educativi è di circa 11 euro a studente ma, se a Reggio Emilia si investono più di 160 euro pro capite, a Varese non si spende nemmeno un euro. Luci e ombre infine rispetto alla mobilità casa-scuola: solo il 7,6% degli edifici scolastici sono serviti da scuolabus (22,9% la media nazionale); quasi assenti le linee scolastiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luci e ombre nelle "pagelle" su sicurezza e investimenti nelle scuole italiane

Alta Capacità Gottardo sostiene la mozione di Conte sui treni

Zamberletti: «Sì al diretto in Centrale»

VARESE - Un sì eccellente alla richiesta di assicurare un treno diretto per la stazione Centrale: il Consiglio direttivo di Acg-Alta Capacità Gottardo, riunitosi pochi giorni fa nella sala Giunta del Comune di Varese, per voce del suo presidente, l'onorevole Giuseppe Zamberletti, appoggia e sostiene la mozione presentata dal consigliere comunale del Pd Luca Conte e approvata in Consiglio Comunale a fine settembre. Un'impostazione che «ricalca quanto da anni persegue l'Associazione - dice una nota -, ovvero la necessità di un collegamento ferroviario diretto di Varese con la Stazione Centrale di Milano, oltre alla risoluzione dell'inadeguato livello di servizio riscontrati sulle linee».
La mozione infatti impegna il sindaco di Varese e la Giunta a un incontro con i vertici della Regione Lombardia per farsi portavoce delle esigenze dei pendolari varesini, per il miglioramento e l'aumento delle corse con l'aeroporto di Malpensa nelle fasce orarie di maggiore frequenza, per l'apertura di uno sportello alla stazione di Varese per la vendita dei ticket internazionali, per il servizio di collegamento diretto fra Varese e Milano centrale, per garantire efficaci livelli di sicurezza sulle linee e nelle stazioni. Acg, associazione senza scopo di lucro fondata nel 1997, presieduta dall'ex ministro varesino, ha tra le sue fila rilevanti esponenti del mondo dei trasporti e della società civile, quali Adriano De Maio, già rettore del Politecnico di Milano e come vicepresidenti Costante Portatadino, Giorgio Goggi e Massimo Propersi, anche in qualità di osservatori rappresentanti della Regione Piemonte, Liguria e Lombardia e del Canton Ticino.
Acg persegue, in qualità di ente terzo indipendente, con azioni di consulenza interdisciplinare gratuite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache

Sedicenne morta di asma

MELEGNANO - Una ragazza di 16 anni è morta in ospedale, dopo due giorni di coma, in seguito a un attacco d'asma che aveva avuto nella scuola che frequenta a Melegnano, l'Afol di piazza Bianchi, martedì scorso. Probabilmente in seguito a un'allergia olfattiva, la giovane aveva iniziato a tossire e in una ventina di secondi i compagni di classe si erano accorti del fatto che non riusciva più a respirare. Poi l'arresto cardiaco. Inutile ogni tentativo di rianimarla. La sedicenne è arrivata in ospedale già gravissima. Poi il decesso.

Droga in auto: arrestato

PAVIA - I carabinieri hanno arrestato a Casorate Primo (Pavia) un uomo di 34 anni, residente ad Abbiategrasso (Milano), accusato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e illecita detenzione di munizionamento. Il 34enne è stato trovato in possesso, nel corso di una perquisizione, di 288,8 grammi di marijuana, 93,46 grammi di hashish e 2,36 grammi di cocaina. I militari gli hanno anche sequestrato 7.325 euro, ritenuti provento dell'attività di spaccio, e 5 proiettili calibro 7,65 illegalmente detenuti.

Imprenditore derubato del Rolex

MILANO - Un imprenditore di 59 anni è stato scippato a Milano del proprio Rolex Daytona in oro rosa da 25mila euro. L'episodio è avvenuto attorno alle 18.45 di mercoledì. L'imprenditore era a bordo della propria Porsche Carrera 911 quando uno sconosciuto lo ha avvicinato e gli ha strappato l'orologio dal polso sinistro. Il malfattore è poi scappato in sella a uno scooter, dileguandosi nel traffico. Sul caso stanno indagando adesso i carabinieri.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Scuola Bottega ha 20 anni Aiutati oltre cento ragazzi

La storia di impegno e solidarietà dei volontari-insegnanti

Prima lezione ieri alla scuola media per i ragazzi di Scuola Bottega. Domani festa per i 20 anni dell'associazione. A sinistra, la presidente Daniela Tassan Din (anche sopra con Barbaro Guarnera)

MALNATE - Un progetto pilota che ha permesso a un centinaio di ragazzi di tornare a scuola, conseguire la licenza media e di trovare la propria strada lavorativa e professionale o almeno di chiarire le idee a chi ha abbandonato corsi e lezioni.
Una opportunità, per i minorenni, anche per riscoprire che tutto sommato a scuola si può tornare e si può imparare un mestiere: panettiere, barista, meccanico, solo per citarne alcuni. A insegnarlo, un gruppo di volontari malnatesi che in vent'anni ha conquistato adolescenti provenienti anche da altri comuni con una iniziativa antesignana dell'alternanza scuola lavoro condotta negli istituti superiori. L'associazione Scuola Bottega festeggia due decenni di attività, con l'originale formula del tirocinio da artigiani e in imprese del territorio della durata di circa 6 mesi, con una decina di lezioni "frontali" (che si tengono in un'aula messa a disposizione dalla scuola media), con un piccolo contributo mensile dato ai ragazzi grazie a un accordo tra il sodalizio e il Comune di provenienza (circa 200 euro al mese, una sorta di "rimborso spese"), con la possibilità di confrontarsi con un gruppo di volontari-docenti composto da insegnanti e lavoratori in varie discipline ma non solo. Caratteristica fondamentale di queste persone che hanno aiutato e seguito tanti ragazzi in situazioni di disagio o difficoltà o anche solo che avevano perduto la voglia di studiare e impegnarsi (ma sempre segnalati al sodalizio dai servizi sociali e da altri enti impegnati in ambito sociale), l'essere educatori e il mettersi a fianco dei ragazzi con la voglia di dare loro una mano mettendosi "alla pari", ma anche con grande determinazione nell'indicare la retta via per crescere, studiare, lavorare. Scuola Bottega festeggia vent'anni e l'appuntamento è per domani (sabato 20, alle ore 17, via De Mohr angolo via Matteotti) nella sala consiliare di Malnate. Tutti i cittadini sono invitati alla festa del ventesimo, al quale parteciperanno don Carlo Luoni, promotore del progetto Scuola Bottega e Beppe Livio, responsabile dell'Enaip Lombardia. Inoltre verranno consegnate borse di studio al merito per l'anno 2017-2018. «Una avventura nata sul territorio grazie all'impegno di Francesco Brusa e Adelio Macecchini, vent'anni fa, e grazie all'intuizione e alle capacità di coinvolgimento di don Carlo che all'epoca era coadiutore a Malnate», racconta Daniela Tassan Din, da sempre presidente dell'associazione Scuola Bottega (il consiglio direttivo è composto, oltre che da Tassa Din, Brusa e Macecchini, anche da Barbaro Guarnera, Rino Guaragna, Ivan Cardaci, Fiorina Seggiorato, Giuseppe Albertini, Giovanna Albrigi e dalla segretaria Nicoletta Magnaghi). «Per anni abbiamo seguito i ragazzini che abbandonavano le medie e li abbiamo aiutati a conseguire il diploma, poi quando l'età dell'obbligo scolastico è salita a 16 anni, la nostra attività si è indirizzata sempre più verso il tirocinio, senza dimenticare i contatti con le scuole professionali». La più grande soddisfazione, racconta la presidente, è stata quella di vedere due giovani assunti dalla prima ditta del tirocinio. «Uno di loro, un meccanico riparatore, è appena diventato socio della ditta dove aveva lavorato grazie a Scuola Bottega, per noi una grande soddisfazione».

Barbara Zanetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Ricercato in Puglia Preso dai carabinieri

VENEGONO SUPERIORE - (ro.ban.) Ricercato in Puglia, si era sistemato in un bed & breakfast di Venegono Superiore, dove appariva come un "cliente modello". Insomma, nessuno poteva pensare che avesse guai con la legge. Il riferimento va ad un egiziano di 36 anni, che si trova in Italia con documenti in regola ma senza fissa dimora. Nei suoi confronti era stato emesso nei giorni scorsi un provvedimento restrittivo da parte del Tribunale di Brindisi. Nel pomeriggio di mercoledì, i carabinieri, durante un controllo al bed & breakfast, hanno notato la presenza del nordafricano, e lo hanno trattenuto per accertamenti. È stato chiarito che da qualche giorno si trovava fra Varesotto e vicino Comasco: una volta avuta la certezza della sua identità ed emerso l'ordine d'arresto nei suoi confronti, è scattato il fermo: il 36enne è stato portato nel carcere di Varese, a disposizione della magistratura ed in vista di un eventuale trasferimento in un penitenziario pugliese.
In precedenza aveva già avuto guai con la legge ed il giudice aveva imposto all'extracomunitario l'obbligo di dimora nel comune di Cisternino ma l'interessato aveva fatto perdere le tracce ed è per questo motivo che l'autorità giudiziaria aveva deciso di aggravare il provvedimento, emettendo l'ordine d'arresto, con le ricerche che erano state ben presto ampliate all'intero territorio italiano.
Ovviamente, del tutto estraneo alla sua "fuga" il titolare del bed & breakfast venegonese, che era all'oscuro della circostanza che l'egiziano fosse un ricercato e che quando ha saputo che il suo ospite era in realtà un latitante, è quindi letteralmente caduto delle nuvole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pendolari: pazienza al capolinea

QUADRANTE OVEST *Ieri presidio a Porta Garibaldi. Nel mirino Regione, Trenord e Rfi*

Fra i pendolari del Quadrante Ovest Lombardia, cioè anche tra tutti quelli che sono costretti a prendere il treno per lavoro sull'asse Milano/Varese-Domodossola, ieri andava alla grande un hashtag dal titolo inequivocabile: #pendolaridisillusi. Proprio esponendo questo hashtag, hanno inscenato l'ennesimo presidio di protesta nel tardo pomeriggio all'ingresso della stazione di Milano Porta Garibaldi.
«Quello che ci fa più rabbia e impressione è il silenzio di Regione Lombardia che di fronte a un intero sistema del trasporto ferroviario al collasso, anziché gestire non parla e non fa nulla», spiega sconsolato uno dei promotori dell'happening, il bustocco Stefano Marchionna del comitato Gallarate-Milano. «Noi pendolari ci muoviamo su treni che viaggiano con una frequentazione del 130 per cento e conviviamo nostro malgrado con sistematici ritardi e altrettanto sistematiche soppressioni. Il tutto, e lo ripeto, senza la benché minima risposta della politica, che dovrebbe essere invece regista del sistema di mobilità. Parlare di Olimpiadi a Milano è da irresponsabili. Ma lo sapete che a luglio Trenord ha pagato il bonus per i ritardi per la bellezza di 29 su 34 linee? Mancano i treni e il personale, senza dimenticare la questione della sicurezza delle infrastrutture: dal disastro di Pioltello fino al giunto scoperto dal macchinista ad Arcore passando per il ponte sull'Adda che stava crollando, la situazione è a dire poco disastrosa».
Anche il rappresentante del comitato nodo di Saronno, il gaviratese Andrea Mazzucotelli, batte il tasto su quella che definisce «la scadente performance degli attori regionali: il governatore Attilio Fontana che sembrava aver compreso le nostre esigenze, chiede scusa e pazienza ai pendolari da marzo e si scorda, o forse non ha capito, che la pazienza dei pendolari si traduce inevitabilmente in perdite di tempo e denaro. Intanto siamo arrivati a ottobre senza un cambio di passo».
E pensare, attacca uno dei manifestanti, che «se anziché sperperare denaro per due autostrade praticamente vuote, avessero investito nel quadruplicamento sull'asse Milano-provincia di Varese, Regione e Trenord guadagnerebbero il triplo dei soldi». Mazzucotelli e tutti gli altri pendolari ce l'hanno anche con l'assessore regionale Claudia Terzi (Trasporti): «Convoca tavoli e riunioni, ma non è in grado di avanzare uno straccio di risposta per arginare i disagi». Nel mirino anche Rfi e, naturalmente, Trenord. Come si legge nel comunicato dei pendolari, «la tentazione di abbandonare il dialogo è forte e ci chiediamo se sia giunto il momento di mettere in discussione le nostre linee di condotta fin qui vane e improduttive». Insomma, c'è chi pensa non sia fuori luogo immaginare di tornare al passato.
Come? Bloccando di nuovo i binari e non pagando gli abbonamenti.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta inscenata dai pendolari del Quadrante Ovest Lombardia (foto Redazione)

AL VIA LE LEZIONI

Pubblicità e realtà virtuale nel piano di studio Icma

Due anni fa è arrivata con la voglia di rinnovare la scuola. Oggi, all'avvio del terzo anno accademico sotto la sua direzione, Minnie Ferrara annuncia i nuovi corsi dell'Istituto cinematografico Michelangelo Antonioni, ideati per stare al passo con le richieste del mercato.
«Evolvere, crescere sono il mio intento fin da quando sono arrivata - spiega - Occorre mantenere un costante aggiornamento osservando il mercato. La richiesta cambia e dobbiamo adeguarci. Aumentano le competenze necessarie per far fronte alle innovazioni tecnologiche. Con lo sguardo rivolto a quanto avviene fuori dall'Istituto, nell'ambito della regia abbiamo inserito corsi connessi a pubblicità e realtà virtuale. Ci sono nuovi docenti, ci si mette a confronto con metodologie diverse, ma sempre con alta professionalità per realizzare un'alta formazione».
Diciotto aspiranti registi e nove aspiranti attori iniziaranno il 22 ottobre le lezioni, insieme con gli allievi del secondo e del terzo anno. Il via sarà dato ufficialmente alle 15 dalla direttrice e dal presidente Alessandro Munari. Dopo dieci anni di attività, l'Icma guarda avanti puntando ad ampliare la preparazione professionale di chi si forma per il mondo della televisione, del cinema e dell'audiovisivo, tutti in costante evoluzione.
È dedicato agli attori il corso di Vocal Acting e canto, tenuto da Stefano De Maco, cantante, performer e vocalist (tra gli altri per Laura Pausini, Mina, Celentano, Eros Ramazzotti, Fiorello). «Vogliamo lavorare sulla voce e sul respiro, lo faremo anche attraverso lo yoga - precisa Minnie Ferrara - Prendiamo spunto da altre discipline per migliorare». È pensato, invece, per gli studenti di regia il corso di Produzione e regia pubblicitaria internazionale (ambito in cui il mercato è molto forte) tenuto da Paola Nasini, producer e manager attiva da vent'anni nel settore. Silvia Borsari, responsabile di Digital Projects, si occuperà di Viral Marketing ovvero "Come diventare *non convenzionali* attraverso i video", Vittorio Rifranti, regista, di Introduzione alla regia e Francesco Rotunno, producer e regista, di Realtà Virtuale. «Si parla sempre più di questo linguaggio - spiega la direttrice - È vicino alla sensibilità degli studenti e apre finestre su nuove tecnologie che in una scuola come la nostra non possono mancare».
Farete anche nuovi acquisti in termini di dotazione tecnica? «La strumentazione diventa in fretta obsoleta. Stringiamo accordi con i noleggiatori, evitiamo così costi alti per oggetti che poi perderebbero subito di valore».
Il piano di studi prevede poi workshop e laboratori: Ester Corvi, giornalista esperta in economia del cinema, analizzerà il fenomeno del video streaming e delle nuove piattaforme web; Samuele Romano, che ha già lavorato con alcuni studenti dell'Istituto nella produzioni di corti e documentari, terrà esercitazioni di regia su "Il punto di vista da cui raccontare una storia"; Daniele Balconi, attore e stuntman, insegnerà tecniche di combattimento, finte e cadute. È stata confermata la collaborazione con ADC Group, nelle cui sale di registrazione si svolgeranno le esercitazioni di doppiaggio. Edi - Effetti Digitali Italiani, leader nella post-produzione, ospiterà gli stage nella sua sede di Milano.

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Minnie Ferrara

«Innoviamo restando attenti alle richieste di un mercato in perenne evoluzione»

Il Rifugio dei senzatetto guarda ai progetti futuri

STAZIONE / *City Angels presentano le loro proposte. Tra gli ospiti anche Francesca Brianza*

(a.g.) - Il Rifugio per i senzatetto guarda avanti. Giovedì 25 ottobre, alle 20.30, la casa dei clochard di piazza Volontari della Libertà sarà la sede di un incontro in cui saranno diffusi i risultati del progetto "Diamo un tetto a chi non l'ha", sviluppato dai City Angels, cui il Comune ha affidato la gestione dell'accoglienza in collaborazione con l'assessorato all'Inclusione sociale e le realtà che da anni si occupano di portare cibi caldi e vestiti. Il progetto, che vanta il contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto, mira a considerare i bisogni degli ospiti. La casa ha dodici posti per gli uomini e quattro per le donne. Gli Angeli, coordinati da Andrea Menegotto e affiancati da psicologi, assistenti sociali e medici, si sono occupati anche «del reinserimento nel mondo del lavoro e della ricostruzione di una socialità dimenticata e abbruttita da anni vissuti sulla strada». «Il 25 - dice Menegotto - faremo il punto sul lavoro svolto e getteremo le basi per progetti futuri. Sono invitati tutti coloro che, volontari e cittadini comuni, prestano interesse alla tematica della grave marginalità». Ci saranno l'assessore Miriam Arabini, la vice presidente del consiglio regionale Francesca Brianza, il dirigente dei Servizi alla persona Massimo Fogliani, il segretario generale della Fondazione Comunitaria del Varesotto Carlo Massironi. La Federcasalinghe distribuirà agli ospiti prodotti per l'igiene personale e generi di prima necessità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREALPINA Venerdì 19 Ottobre 2018

Domani il vecchio telefonino garantirà lavoro e solidarietà

IL PROGETTO *Con il Ri-Circolo una nuova chance per i ragazzi*

Da una parte promuovere la cultura del riciclo, dall'altra formare dei ragazzi per offrire loro una possibilità nel mondo del lavoro. E questo garantendo a tutti strumenti ad alta tecnologia e basso costo (Archivio)

RESCALDINA - Dare una seconda vita a computer, tablet, cellulari e dispositivi elettronici in genere per insegnare un mestiere, fare solidarietà, diffondere la cultura del riuso e preservare l'ambiente. Sono solo alcune delle molteplici finalità del progetto "Il Ri-Circolo", il laboratorio che verrà inaugurato domani mattina in via Repetti a Rescaldina. Lo spazio, ospitato ad interim nei locali di proprietà comunale inizialmente concepiti per dare una nuova sede alla farmacia comunale, si basa sull'esperienza dell'associazione Progetto Nuova Vita onlus presieduto da Massimiliano Di Cinque, che da diversi anni si occupa di iniziative similari all'avanguardia, che metterà a disposizione i propri tecnici per aiutare i giovani a sviluppare competenze lavorative. In affiancamento vi saranno anche gli educatori di So.Le, azienda consortile che raggruppa alcuni Comuni del Legnanese finalizzata tra l'altro ad erogare prestazioni sociali e condurre progetti di reinserimento lavorativo.

> Gli strumenti elettronici si possono donare oppure far riparare

Il funzionamento de "Il Ri-Circolo" è semplice. Invece di conferire in discarica il proprio dispositivo elettronico danneggiato basterà portarlo al laboratorio, aperto tutti i sabati dalle 9 alle 12, per avere una diagnosi gratuita. Si potrà quindi decidere di farlo riparare e riportarlo a casa, o di donarlo a fini benefici. L'oggetto infatti, una volta tornato funzionante grazie al lavoro dei giovani e dei loro tutor, verrà donato ad associazioni, scuole o persone in difficoltà. I ragazzi che saranno parte attiva come apprendisti potranno dunque acquisire nuove competenze spendibili nel mondo del lavoro imparando i segreti del mestiere direttamente dalla pratica, stando "a bottega" a fianco di esperti, come una volta.

«Non ho mai avuto così tanta fiducia nei giovani come in questo momento – dice Enrico Rudoni, assessore alle Politiche sociali di Rescaldina- . L'immagine stereotipata che se ne ha oggi viene meno quando questi sono opportunamente stimolati; è allora che i ragazzi rivelano tutte le proprie potenzialità. Se la loro vitalità e le loro energie sono ben incanalate, allora possono interessarsi e diventare parte attiva nell'affrontare temi come la sostenibilità e l'ambiente che sono il senso di questo laboratorio». «L'idea innovativa del presidente di Progetto Nuova Vita Massimiliano Di Cinque – conclude Rudoni- mi ha affascinato da subito e siamo certi che avrà successo. Ci piace anche il fatto che nello spazio si aggiungeranno, nel tempo, altri laboratori, come ad esempio quello di riparazione di biciclette in collaborazione con la Ciclistica Rescaldinese, sartoria e altro ancora».

Silvia Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA